

LO SC



NOTIZIARIO DEL CAI

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI

**CON GLI UOMINI DI GHIACCIO
SULLE CASCADE
DELLA VALLE DAONE**



ALPINISTI E CACCIATORI

Una notizia pubblicata dalla Stampa (22/11) e intitolata «Precipita alpinista» si riferiva in realtà all'incidente mortale occorso a un cacciatore, Renato Quaranta, nei pressi di Usseglio. Sull'equivoco è intervenuto con una lettera al quotidiano torinese (che ben volentieri pubblichiamo) l'alpinista e scrittore Lodovico Marchisio.

Ci uniamo al Comitato Anticaccia, all'Associazione Campeggiatori ed altri enti che ci hanno interessati, non per scagliarci contro un essere umano che comunque ha perso la vita, o abusare di questo incidente per fare le nostre crociate (è comunque estremamente dannoso per tutti, deceduto compreso, affidargli una nomea da morto che questa persona ha mai avuto). Se io morissi in un incidente in montagna di sicuro mi rivolterei nella tomba se fossi stato chiamato «Cacciatore» anziché «Alpinista» perché è ingiusto per chi resta far ricordare questa persona in modo inesatto. Ora noi come Istituzione siamo contrari alla caccia: se però il Quaranta è morto cacciando, vuol dire che nonostante tutto a lui piaceva cacciare gli animali e quindi è giusto che come tale sia ricordato. Le due attività, alpinismo e caccia, sono dunque completamente diverse, anche se a volte purtroppo ci si incontra anche in montagna. Chi cammina con un fucile in mano, per usarlo, non è un alpinista.

Lodovico Marchisio
(Presidente Sottosez CAI-CRT)

ERA MEGLIO PRIMA

In riferimento all'articolo «Il Calvi all'occhiello» apparso sullo Scarpone n° 20 (16/11/88) vorremmo esprimere alcune nostre valutazioni:

Punto primo. La carrareccia descritta da Giuseppe Marcandalli, è di proprietà ENEL e a nostro avviso dovrebbe essere usata solo ed esclusivamente per motivi di servizio! Questo eviterebbe a chi in montagna va ancora a piedi di mangiare polvere durante la salita.

Inoltre le numerose automobili che vi transitano inquinano l'ambiente e disturbano gli animali che qui nidificano e ci vivono.

Punto secondo. Ci auguriamo che tutti coloro che per qualsiasi motivo debbano intervenire con opere di ristrutturazione sui loro rifugi, evitino di farli diventare alberghi di lusso e non prendano come esempio la ricostruzione del «Calvi» che per noi era meglio prima.

Punto terzo. Con vivo rincrescimento e senza sembrare troppo polemico, dobbiamo constatare che le gentilezze e la squisita ospitalità riservate ai signori del comitato di coordinamento delle sezioni Lombarde, a noi sono state negate. Per esempio, telefonando per prenotare un pernottamento, ci è stato risposto di spedire un vaglia di almeno 10.000 lire a nome del rifugista.

Maurizio Gervasoni; Peter Rota; Santino Carminati; Caterina Locatelli; G. Franco Pesenti; Giulio Rota; Egidio Cavagna; Sergio Capelli; Danilo Rota; Angela Avogadro; G. Pietro Piazzalunga; Michele Pesenti.

UN RECUPERO ROCAMBOLESCO

Desideriamo ringraziare tutte le persone che hanno contribuito al soccorso nostro e di altri due alpinisti il giorno 9 agosto 1988 sulla parete Sud della Marmolada. Purtroppo non ne conosciamo i nomi, ma speriamo che leggendoci possano ricordare l'accaduto e sapere che siamo loro grati.

A circa 100 metri dall'uscita della via Moderne Zeiten, dove la parete è pressoché verticale, il pilota dell'elicottero che ci ha recuperati ha dimostrato di essere un vero «manico», mantenendo per quasi un minuto, e per due volte consecutive, l'elicottero fermo con le pale ad un paio di metri dalla parete, consentendo alla guida appesa una trentina di metri sotto di esso di agganciarci e di portarci, con un volo meraviglioso, sino a Malga Ciapela.

Non abbiamo avuto modo di ringraziarli personalmente, perché sono subito ripartiti.

A Malga Ciapela siamo stati «presi in carico» del capo del Soccorso Alpino locale (Rocca Pietore? Sottoguda? Non riusciamo a ricordare, purtroppo) che, oltre ad aver organizzato il tutto, ci ha rifocillati e, telefonicamente ha assicurato la mamma di uno di noi.

Un ultimo ringraziamento all'unico di cui conosciamo il nome: Nino Dal Bon, gestore del Rifugio Falier, che ci ha avvistati con il binocolo. Sin dall'inizio del nostro bivacco sotto la tempesta la certezza del suo binocolo puntato sulla parete ci ha assicurati. Quest'anno ripeteremo la via (e questa volta cercheremo di riuscire!) e la sua presenza al rifugio ci farà come sempre molto piacere.

Ottavio Carminati (CAI Bovisio Masciago)
Alessandro Alocco (CAI Padova)

RIMBORSI SPESE

Il testo della Circolare n° 8/89 a pag. 4 de «Lo Scarpone» n° 2 del 31/1/89 (Polizza infortuni) è stato stampato con un errore al punto categoria A che va pertanto letto così:

— Rimborso spese di cura rese necessarie da infortunio: Lire 3.000.000 (tremilioni)

— Indennità giornaliera per ricoveri da infortunio: Lire 50.000 (cinquantamila).

TREKKING IN PERÙ

Per il periodo fine luglio-fine agosto organizzeremo un viaggio in Ecuador o Perù. È previsto un trekking che servirà per l'acclimatamento alla quota e salite a cime di 6000/6300 mt. Per prenotazioni e informazioni più dettagliate, gli interessati sono pregati di mettersi in contatto con me al seguente indirizzo: Via Meda 13 - 21017 Samarate Varese (o telefonare allo 0331/223968 dalle ore 19 in poi).

Mario Mazzoleni
(Sezione di Gallarate)

CERCO UN RIFUGIO

Sono una studentessa universitaria, amante della montagna, volenterosa e di bella presenza. Cerco lavoro stagionale in un rifugio alpino. Sono disponibile per tutto il periodo estivo; ho già lavorato presso bar e ristoranti sempre stagionalmente. Ho una discreta conoscenza della lingua francese e inglese.

Stefania Rossiello
(Via Zuretti n° 75 - Milano - Tel. 02/66.95.940)

IL «CASO» BUDENDORFER

Che il mondo sia un tantino poco pulito (e non solo nel senso ecologico del termine) ce ne siamo accorti un po' tutti. Qualcuno di noi, amante della montagna e magari con notevole esperienza in merito, vorrebbe naturalmente che almeno «il mondo» degli alpinisti fosse migliore. Se non altro perché i monti insegnano...

L'ultima diatriba la possiamo ritrovare nel «caso» di Thomas Bubendorfer (detto Bubi) e del suo concatenamento dolomitico del 7 agosto. Anche qui non mi dilungherò nei particolari (basta leggere Alp); basti pensare che ad impresa avvenuta, il fior fiore degli «alpinisti di punta» (e qualcuno, ormai, di tacco, per raggiunti limiti d'età) è partito a spron battuto tacciandolo, nel migliore dei casi, di menzognero.

Nell'ambiente alpinistico tutti sono pronti a sparlare di tutti. E, naturalmente, i primi a farlo sono coloro i quali, magari, se ne stanno comodamente al calduccio in Rifugio e discutono tra di loro di difficoltà, di gradi (non si sa di quali, se della grappa o della parete), di vie e di «etica». Qualcuno afferma che ciò è insito nella natura umana e che non ci si può far niente. Io non sono d'accordo. Se qualche alpinista in gamba dovesse essersi sentito punto nell'orgoglio da questo scritto, non si preoccupi; questo tipo di iniezioni non fanno venire la febbre alta, come quelle della naja.

Mauro Meneghetti
(C.A.I. Padova)

LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei proviviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 869.25.54-805.75.19

Direttore responsabile:
Vittorio Badini Confalonieri

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: Litografica - Via Rieti, 6 - Busto Arsizio (VA)

Fotocomposizione: Editor srl - Via G. De Grassi, 12 - Milano

Tariffe in vigore dal 1-1-1988

Copia: ai soci L. 700, ai non soci L. 1.200.

Abbonamenti: ai soci L. 9.000, ai soci giovani L. 5.000, ai non soci L. 18.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 17.000

Cambi d'indirizzo: L. 500

Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:

Piolet traction sulle cascate della valle di Daone (TN) in occasione del recente meeting "Pareti di cristallo". Il ghiacciatore è Pierantonio Cassin, già presidente dei "Ragni di Lecco, campione di sci nautico (ha vinto due edizioni del giro del Lario), figlio del celebre Riccardo, conquistatore del Badile e delle Jorasses (foto Serafin).

IL RAGNO DEL PELMO

Luigi Cesaletti detto «Coloto», una delle migliori guide cadorine, impose un secolo fa un nuovo modo di fare alpinismo: oggi finalmente il suo valore ottiene il giusto riconoscimento

Il tempo cammina e, uno dopo l'altro, noi entriamo nell'ombra...

(J. Kugy)

È vero che l'alpinismo classico non è nato nelle Dolomiti: evidenti ragioni storiche, sociali e geografiche hanno guidato i primi scalatori verso cime più elevate, verso ambienti dove il concetto di «scoperta» assumeva un ruolo di determinante stimolo per quei pionieri.

È però altrettanto vero che l'arte di arrampicare è nata nelle Dolomiti: ciò è avvenuto qualche tempo più tardi quando l'alpinismo si è evoluto introducendo il concetto di «difficoltà» per il superamento di conformazioni rocciose aspre ed ardite.

Le Dolomiti sono state... scoperte molto più tardi di altri gruppi montuosi in quanto ubicate in posizione piuttosto appartata, con una limitatissima rete di comunicazioni e lontane dai percorsi dei «viaggiatori».

Si può affermare che le prime notizie trapearono solo nel 1788 grazie al geologo francese Dieudonné de Dolomieu che compì un viaggio di studio in quella regione e descrisse poi, nel mondo degli scienziati, quel particolarissimo paesaggio rupestre.

L'epoca delle esplorazioni può considerarsi conclusa il 19 settembre 1857, data «ufficiale» della prima vera scalata effettuata nelle Dolomiti (l'inglese John Ball con un cacciatore locale — forse Giovanni Battista Giacini — raggiunge la vetta del Pelmo; è tuttavia probabile che alpinisti cadorini e zoldani avessero già in precedenza toccato questa cima) cui farà subito seguito la grande attività di Paul Grohmann che apre il periodo dell'alpinismo classico.

La verticalità delle pareti appariva così assurda e terribile da non lasciare nemmeno immaginare la possibilità di vincerla ed il concetto di «difficoltà» tecnica era del tutto sconosciuto.

A San Vito di Cadore si era tuttavia già creato un primo gruppo di Guide che, sebbene fornisse le proprie prestazioni per scopi poco più che escursionistici, era costituito da alpinisti validissimi, di indubbie capacità e professionalità.

E chi conosce quelle zone non può stupirsi di questa cosa: le alte cime del Pelmo e dell'Antelao, i gialli strapiombi della Croda Marcora, le lisce pareti del Sorapiss, i selvaggi bastioni delle Marmarole, il susseguirsi di forcelle, cenge e torri, le vallette popolate di camosci ed altri animali selvatici, l'orizzonte aperto vero la Croda da Lago, il Nuvolau e le Tofane non potevano che alimentare la fantasia di questi cadorini, spingerli ad una meticolosa opera di ardita esplorazione, ad un continuo allenamento.

L'ambiente è tanto suggestivo da aver fatto nascere in queste genti la voglia di andare in montagna per il solo gusto estetico fine a se stesso: e qui sta proprio la vera gran-



de evoluzione concettuale dell'alpinismo! Non più, quindi, cacciatori, cercatori di cristalli, scienziati o esploratori, bensì i primi «alpinisti» così come intendiamo fondamentalmente ancor oggi l'andare in montagna. Una delle migliori Guide di San Vito di Cadore fu, senza dubbio, Luigi Cesaletti, un personaggio ormai quasi completamente dimenticato che merita invece una ben diversa e doverosa collocazione nella storia dell'alpinismo.

Nato il 23 luglio 1840, fu già in giovane età costretto ad emigrare in Turchia e Bulgaria per ragioni di lavoro.

Certamente però nel '70 è nuovamente a S. Vito ed inizia la sua attività alpinistica ponendosi all'attenzione generale per la grande abilità che dimostra sulle crode della sua valle: abilità che lo porta ad ottenere il libretto di «Guida» rilasciato dalla Sezione di Auronzo del Club Alpino Italiano.

Soprannominato «Coloto», ha legato il suo nome a salite di indubbio valore. Ricordiamo, tra le altre, quella del 21 agosto '75 all'Antelao alla guida della prima cordata italiana; il 10 luglio 1877 l'apertura della nuova via della «Forca Rossa» al Pelmo; le molte ascensioni del Sorapiss ed al Cristallo, Civetta e sulle altre più importanti cime dolomitiche; il 4 settembre '80 la «prima» della Cima Bel Prà ed il 23 agosto 1881 la difficile «prima» al Sass da Mur, nell'agordino, che gli vale un ambito riconoscimento del Club Alpino Austriaco.

Dello stesso anno, il 31 agosto, è la leggendaria cavalcata sulle Tre Cime di Lavaredo, tutte salite nella medesima giornata, cui faranno seguito, all'inizio del 1882, le «prime invernali» dell'Antelao (15 gennaio) e del Pelmo (18 febbraio).

Ma l'impresa più importante, che da sola basta ad attribuirgli una collocazione di primaria e fondamentale importanza nella storia dell'alpinismo, fu quella che Cesaletti compì il 24 agosto 1877 vincendo in «solitaria»

la Torre dei Sabbioni, caratteristico ed insolito monolite al margine occidentale del Gruppo delle Marmarole, seguendo il più logico dei percorsi possibili che, pur tuttavia, vanta passaggi ancor oggi considerati di 3° grado.

Ciò costituisce una pietra miliare dell'alpinismo per due ragioni ben precise.

La prima è squisitamente tecnica: mai in precedenza erano state tracciate vie così impegnative e mai erano stati superati passaggi così «difficili».

La seconda ragione è invece legata all'evoluzione della mentalità: per la prima volta si rivolge l'attenzione a cime minori ma ardue, si introduce lo stile alpinistico di ricerca delle difficoltà, si concepisce l'arrampicare come «arte» che da sola, senza bisogno di altre presunte finalità naturalistiche o esplorative, giustifica il piacere di affrontare le asperità della montagna.

E se si pensa che tutto ciò è avvenuto solo vent'anni dopo la prima ascensione dolomitica che può definirsi «alpinistica» (quella del Pelmo), si ha chiaro l'eccezionale valore tecnico dell'impresa di Cesaletti e si ha la misura di come essa abbia fatto velocemente evolvere il criterio di «alpinismo» nelle Dolomiti.

Della vita di Cesaletti ci resta da dire che nel 1888 egli emigrò nuovamente, questa volta negli Stati Uniti, interrompendo così la brillante carriera di crodaio.

Fece però ritorno a S. Vito di Cadore nel 1910 e, sebbene ormai vecchio, riprese l'attività di Guida che continuò fino a pochi giorni prima della sua morte avvenuta il 6 settembre 1912.

Il suo nome è ancora legato ad alcuni passaggi-chiave sulle montagne della Val del Boite come «el bus de' Coloto» tra la Val di Mezzo e la Val dei Bestioi (dei Cristì), «la cengia del Coloto» al Pelmo, il «camin de' Coloto» all'Antelao, «el ciudo de' Coloto» alla Torre dei Sabbioni.

È tuttavia indubbio che, benché riproposta da studi del Berti, dell'Angelini e del De Lotto, la figura di Cesaletti non è certo ricordata in proporzione al suo valore.

Ci permettiamo quindi di sottolineare nuovamente l'importanza ed invitiamo le nostre Scuole di Alpinismo e gli scalatori tutti a visitare almeno una volta la Torre dei Sabbioni: sarebbe un simpatico e doveroso omaggio ad una delle fondamentali tappe della Storia dell'Alpinismo.

Il breve ed agevole accesso da S. Vito di Cadore, la squisita accoglienza del Rifugio S. Marco (tel. 0436/9444 oppure 9376), la bellezza del paesaggio, le molte possibilità escursionistiche ed alpinistiche (vedi «Lo Stambecco» n° 7; «100 scalate classiche» di Pause; la guida C.A.I. «Dolomiti Orientali» volume 1 — parte 1ª del Berti) ne fanno sicuramente una meta suggestiva e piacevolissima.

Fulvio Gramegna

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE**Oggetto: Fonti di alimentazione nei nostri rifugi****Circolare n. 11/89**

Nell'ultima riunione di Commissione svolta a Milano il 17/12 u.s. è stata consegnata ai Responsabili delle Commissioni Zonali la documentazione per la stesura del programma sull'attuazione dell'energia alternativa in sostituzione delle attuali fonti di alimentazione (inquinanti e di elevato costo per i rifornimenti).

Come già segnalato sullo Scarpone del 16/11/88 n. 20 e sulla scorta dei risultati conseguiti per impianti fotovoltaici (da anni in servizio) si ritiene opportuno procedere in tempi brevi alla raccolta dei dati tecnici, al fine di presentare un programma articolato basato sulle reali necessità esistenti nei nostri rifugi: illuminazione, fusione neve, riscaldamento acqua, alimentazione di pompe acqua, riscaldamento di fosse settiche, eliminazione di eventuali spinte di neve/ghiaccio su pareti del rifugio, radio, frigoriferi o congelatori, luci di emergenza,.....

Ad approvazione del programma, sarà possibile passare alla sua realizzazione secondo un opportuno calendario di lavori.

Le Sezioni interessate dovranno rivolgersi alle Commissioni Zonali di competenza alle quali questa Commissione, nella riunione del 17/12, ha pregato di svolgere opera di sensibilizzazione per la raccolta dei dati mediante specifici prospetti.

Superfluo ricordare l'opportunità di esaminare in loco (a cura delle Sezioni) le eventuali possibilità per fonti di alimentazione quali centraline idroelettriche od impianti eolici.

Da tenere presente che i pannelli fotovoltaici possono essere installati in posizioni diverse: a parete, falde tetto, separati dal rifugio su appositi sostegni (previo accertamento dell'insolazione).

Nella stessa riunione è stata presentata l'offerta delle Società ARCE di Dronero/CN, anche con possibilità di pagamento rateizzato, per le macchine schiaccialattine. Questa potrebbe interessare i rifugi a grande frequenza eliminando in modo consistente il grande ingombro dato dalle lattine varie.

Nell'invitare le Sezioni ad esaminare con particolare attenzione i punti indicati e provvedere ad un sollecito riscontro in merito, si ricorda che il programma sull'attuazione dell'energia alternativa sarà presentato in sede CEE.

Milano, 18 gennaio 1989**Il Vicepresidente Comm.ne Centrale Rifugi (f.to Franco Bo)****RIFUGI****Oggetto: Volume «Rifugi e Bivacchi del Club Alpino Italiano»****Circolare n. 12/89**

Scaduto il termine del 30 novembre '88, indicato nella lettera n. 3245 del 29/8 u.s., per l'inoltro della documentazione da utilizzare nella riedizione del Volume «I Rifugi e Bivacchi del CAI», le Commissioni Centrali Rifugi Opere Alpine e Pubblicazioni, rivolgono un cortese sollecito alle Sezioni segnalate in elenco (aggiornato al 21/12/88) per un opportuno riscontro in merito.

Si ricorda che le schede (vedere pagina a fianco) completate dei dati mancanti, unitamente alle fotografie o diapositive di ciascun rifugio/bivacco, dovranno essere trasmesse a Franco BO - Via Don Grazioli, 15 - 10137 Torino - tel. 011/3095088, al quale potranno essere rivolti eventuali chiarimenti.

Un ringraziamento alle Sezioni che hanno già provveduto all'invio del materiale (da alcune di esse si è in attesa del completamento della documentazione ed inoltro delle fotografie/diapositive mancanti, come da richiesta scritta) ed un cordiale invito di risposta sollecita alle seguenti Sezioni:

— Torino, Loano, Verbanò, Mondovì, Saluzzo, Novara, Gravelona Toce, Valgermanasca, Macugnaga, Varzo, Ceva.

— Bergamo, Como, Mandello L., Voghera, Besozzo, Crema, Treviglio, Cantù, Gardone V.T., Lovere, Cedegolo, Luino, Mariano C., Cassano d'A., Bormio, Canzo, Madesimo, Boffalora T., Castiglione St., FALC/MI, Fior di Rocca/MI.

— Agordo, Auronzo, Vicenza, Venezia, Belluno, Treviso, S. Donà, Valle Zoldana, Domegge, Val Comelico, Vigo di Cadore, Oderzo, Trieste, Udine, Pordenone, Moggio U., Cividale, Valdagno

— Piacenza, Lucca, Viareggio

— Ascoli P., Macerata, Frosinone, Rieti, Chieti, Sulmona, Linguaglossa, Messina, Avezzano, Alatri, Terni

— AGAI: Società delle Guide della Valle d'Aosta e Valfurva

— C.A.A.I.: Gruppi Occidentale e Centrale.

Milano, 18 gennaio 1989**Il Vicepresidente Comm.ne Centrale Rifugi e opere Alpine (f.to Franco Bo).**

ALPI _____ MASSICCIO _____

1) RIFUGIO _____

2) BIVACCO _____

3) RICOVERO/POSTO TAPPA/PUNTO APPOGGIO _____

4) LOCALITA' _____ QUOTA _____

5) COMUNE _____ PROVINCIA _____

6) PROPRIETA' O GESTIONE _____

7) ANNO DI COSTRUZIONE _____

8) CATEGORIA _____

9) TELEFONO _____ APPARECCHIO DI EMERGENZA: nel locale invernale all'esterno

10) POSTI LETTO (totale) _____

11) LOCALE INVERNALE Posti letto Coperte Fornello gas Stufa a legna materiale cucina

12) POSSIBILITA' DI CUCINA IN PROPRIO _____

13) ACQUA di fusione all'interno rifugio all'esterno a mt o min

14) ILLUMINAZIONE con pannelli solari con gruppo elettrogeno mancante

a gas energia elettrica da rete energia elettrica in loco

15) PERIODO DI APERTURA (stagionale) _____

(a richiesta) _____

16) SERVIZI OFFERTI pensione 1/2 pensione pasti singoli

17) SERVIZI WC interno WC esterno doccia acqua calda

18) RECAPITO GESTORE/CUSTODE _____

19) VIE DI ACCESSO _____

_____ GRADO DI DIFFICOLTA' _____

20) ASCENSIONI _____

21) SCI-ALPINISMO _____

22) TRAVERSATE _____

23) STAZIONE DI SOCCORSO DEL CNSA _____

24) CARTOGRAFIA _____

25) BIBLIOGRAFIA _____

Allegare alla scheda una fotografia del Rifugio/Bivacco/Ricovero o Punto di appoggio o Posto tappa (possibilmente diapositiva)

Note: barrare le caselle interessate

SEGRETERIA GENERALE**Oggetto: Adempimenti delle Sezioni (art. 26 Regolamento generale)****Circolare n. 13/89****A tutte le sezioni**

Si ricorda che ai Presidenti delle Sezioni incombe l'obbligo, dopo l'assemblea generale ordinaria dei soci della Sezione (da tenersi entro il 31 marzo) di provvedere, entro il 30 aprile di ogni anno a:

- 1) comunicare la composizione del Consiglio direttivo sezionale;
- 2) presentare una relazione riassuntiva dell'attività svolta nell'anno precedente;
- 3) trasmettere in sintesi i bilanci, consuntivo dell'anno precedente e preventivo dell'anno a venire, indicando comunque l'importo delle quote sociali sezionali, stabilite e praticate per le diverse categorie di soci.

Si ricorda inoltre che le eventuali inadempienze determinano la sospensione, ai sensi dell'art. 30 dello stesso Regolamento generale, di qualsiasi provvidenza a favore della Sezione.

Milano, 25 gennaio 1989**Il Segretario generale****(f.to Gabriele Bianchi)**

SPELEO: ORGANIZZARE UN CORSO

Organizzare un Corso di speleologia, implica l'effettuazione di una serie di operazioni programmate nel tempo. Ecco uno stralcio della relazione tenuta da Angelo Zorn l'8 settembre a Trieste in occasione del XVII Corso di tecnica speleologica.

1 - RIUNIONE PRELIMINARE. La persona incaricata con LETTERA FIRMATA DAL PRESIDENTE DELLA SEZIONE, convocherà gli I.N.S. e gli I.S. della SUA Sezione e li renderà edotti dell'incarico ricevuto. Assieme a questi predisporrà un programma di massima per il Corso in oggetto, verbalizzando personalmente o per interposta persona TUTTA la riunione.

2 - RICHIESTA DOCUMENTAZIONE AGLI O.T.C. La persona incaricata di dirigere il Corso (Direttore) dovrà richiedere personalmente, o tramite persona di sua fiducia (da lui autorizzata), TUTTA la documentazione per l'effettuazione di un Corso sezionale alla Segreteria della Scuola Nazionale di Speleologia, con lettera raccomandata scritta su carta intestata della Società, e firmata dal nominato Direttore.

3 - INVIO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLA SEGRETERIA DELL'O.T.C. Il direttore del Corso deve inviare — in raccomandata — tutta la documentazione, da lui preparata (o da persona di sua fiducia da lui autorizzata), alla Segreteria della Scuola Nazionale di Speleologia richiedendo nel contempo l'autorizzazione a tenere il Corso sezionale nell'ambito delle strutture societarie del CLUB ALPINO ITALIANO.

4 - INVIO DOCUMENTAZIONE ALLA SEDE LEGALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO (ASSICURAZIONE). Dopo aver ricevuto

to dalla Segreteria della S.N.S. l'autorizzazione a tenere il Corso in oggetto nell'ambito delle Strutture del C.A.I., il Direttore dovrà — ALMENO DUE GIORNI PRIMA DELL'INIZIO DEL CORSO — inviare alla SEDE LEGALE del C.A.I. l'elenco dei partecipanti al Corso corredandolo con le date di nascita degli allievi. A questo elenco va aggiunto (eventualmente) quello degli AIUTO ISTRUTTORI nominati dalla Sezione su indicazione del Direttore del Corso. Il tutto va spedito con lettera raccomandata.

5 - ORGANIZZAZIONE INTERNA ALLA SEZIONE. Il Direttore del Corso deve provvedere — anche tramite persona di sua fiducia e da lui demandata a questo incarico con lettera scritta — preparare le domande d'iscrizione per gli allievi, assicurarsi che le domande siano compilate in modo esatto, prestare attenzione affinché per i minorenni vi siano le firme di entrambi i genitori e soprattutto che siano autentiche (si consiglia una telefonata a casa dell'allievo con una banale scusa).

Nel contempo vanno preparati i materiali da usare nel corso delle uscite pratiche, provvedendo alla sostituzione di materiali di scarso affidamento. Particolare cura deve essere dedicata all'attrezzatura che verrà data in affidamento temporaneo all'allievo; imbragature, caschi, impianti di illuminazione, bloccanti, discensori, moschettoni, cordini, pedali ecc. devono essere della massima efficienza; SONO TASSATIVAMENTE PROIBITE LE ATTREZZATURE AUTOCOSTRUITE.

Per la preparazione di eventuali dispense da utilizzare nel corso delle lezioni teoriche, il Direttore si avvarrà di quanto ha a disposizione sul mercato (manuali di tecnica), oppure di dispense preparate da esperti delle varie materie che interverranno al Corso.

6 - USCITE ESTERNE. Le uscite esterne programmate per il Corso, devono venir effettuate nelle date preventivate e precedentemente comunicate alla SEDE LEGALE per l'assicurazione. Il Direttore deve provvedere affinché gli allievi siano seguiti da un numero sufficiente di Istruttori ed Aiuto Istruttori. Il contegno di queste persone deve essere consono al compito da loro assunto in piena libertà d'intenti; vanno immediatamente allontanati quegli allievi o Istruttori che con il loro comportamento possano recare danno fisico alle persone e possano nel contempo ledere al «BUON NOME» della Sezione. Se si tratta di cosa grave l'allievo può venir espulso dal Corso dandogli la notizia a mezzo di lettera raccomandata; quando la cosa riguarda un istruttore od un aiuto, il direttore dovrà far rapporto scritto agli organi della sua Sezione i quali sono tenuti ad esprimere eventuali azioni disciplinari. Se la mancanza viene fatta da I.N.S. o I.S. va pure informata con lettera raccomandata la Segreteria della S.N.S.

Angelo Zorn

L'UIAA contro il paventato potenziamento della funivia del Sassolungo

L'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (UIAA) ha indirizzato un messaggio al Ministro dell'ambiente Ruffolo e al Presidente ed alla Giunta provinciale di Bolzano a proposito del paventato potenziamento della funivia del Sassolungo. Nella presa di posizione, che sostiene senza riserva l'iniziativa del Club alpino italiano contro tale potenziamento, è detto che esso «così come è progettato costituisce un ulteriore grave intervento nella natura in una regione ancora meritevole di protezione».

NEL PAESE DELLE NEVI

Al Tibet è dedicata una delle 13 puntate di «Jonathan», il programma che torna dal 16 febbraio su Italia 1

Al Tibet è dedicata una delle 13 puntate della nuova serie di «Jonathan», la trasmissione condotta da Ambrogio Fogar in onda su Italia 1 ogni giovedì alle ore 23 a partire dal 16 febbraio. Il viaggio in Tibet ha preso le mosse della capitale, Lhasa, che si trova a 3.600 metri di altitudine circondata da montagne. La rarefazione dell'aria crea difficoltà al visitatore. Gli abitanti del Tibet il «paese delle nevi», invece, sono abituati anche fisiologicamente alla diminuzione dell'ossigeno, il loro cuore, infatti, è capace di pompare fino a due litri più del nostro. Trent'anni fa, a Lhasa, regnava il Dalai La-

ma, considerato dal suo popolo «la reincarnazione di Buddha», l'«oceano di dottrina». Il documentario storico, che «Jonathan» affianca alle immagini attuali, ripropone le immagini dell'insediamento dell'ultimo Dalai Lama. Fu realizzato tra il 1936 e il 1941 dall'inglese Sir Basil Gould. È trascorso mezzo secolo da allora, ma, nonostante la politica centralistica della Cina maoista, il Tibet non ha perduto la sua identità culturale. Tra i mercati di Lhasa, tra le sue case, nei monasteri poco lontani, abbarbicati alle pendici delle montagne, le telecamere di «Jonathan» hanno trovato l'anima del Tibet.

Chiuso in sé come una cittadina-fortezza è il monastero di Drepun, fondato nel 1946 dai monaci della setta gialla (ancora oggi molto potente, riconoscibile dal copricapo color limone). A fianco della montagna, appartata si trova la residenza dell'oracolo di Net-Chung. A lui, un tempo, era affidato il compito di individuare il bambino in cui si era incarnato il Buddha. Dopo un delirio mistico, l'oracolo sceglieva il futuro Dalai Lama. Il monastero di Deprung non ha perduto il suo fascino e la sua importanza religiosa. Molti pellegrini portano ancora oggi le offerte (burro, soldi, scarpe bianche e leggerissime). «Jonathan» ha voluto scoprire anche gli aspetti insoliti della vita monacale: dalle sale di preghiera fino alla mensa. Si abbandona Lhasa e ci si avvia verso Wingham. Tangibili i segni del perduto potere del Tibet. Lungo il percorso si incontrano cittadine e monasteri abbandonati e cadenti. Anche la strada è interrotta da una frana: i monsoni hanno fatto straripare i fiumi. Occorrono venti esplosioni di polvere da mina per liberare il passaggio.

Il concorso di Jonathan

Quest'anno «Jonathan», in collaborazione con la Michelin Italiana S.p.A., lancia un concorso cine-fotografico aperto a tutti i telespettatori. Per partecipare occorre la descrizione e la documentazione fotografica o filmata di una località italiana ricca di fascino naturalistico e adatta per l'avventura e per l'esplorazione. L'indirizzo dove mandare il materiale è: **Concorso «Italia dell'avventura da riscoprire» - Michelin Italiana - Corso Sempione 66 - 20154 Milano.**

Il primo premio consiste in un'automobile Renault Espace. I successivi dieci migliori classificati riceveranno un'attrezzatura ginnica della Fassi Sport. Altre dieci autoradio Irving sono previste dall'undicesimo fino al ventesimo posto. I migliori filmati saranno trasmessi nel corso delle puntate di «Jonathan».



Un paesaggio tibetano lungo la strada che da Lhasa porta a Nagqu.

MESSNER SU RAITRE

Una nuova trasmissione televisiva dal mese di giugno per Reinhold Messner: secondo le prime anticipazioni andrà in onda ogni sabato alle 20.30, durerà un'ora e metterà in parallelo immagini dei vari continenti e luoghi italiani portando alla scoperta di impensabili analogie geologiche e paesaggistiche.

TUTTENOTIZIE

■ **IN OFFERTA LE EDIZIONI DEL FESTIVAL DI TRENTO.** Nel corso degli anni — dal '52 — il festival di Trento ha organizzato non soltanto le Rassegne Cinematografiche, ma ha curato l'edizione di saggi e documenti di grande interesse. L'Ente trentino offre adesso un «pacchetto» di alcune pubblicazioni, anche recenti, che si possono ricevere per posta richiedendole direttamente alla Segreteria Filmfestival Internazionale Montagna - Via S. Croce, 67 - 38100 Trento (tel. 0461/986120) unendo l'importo di L. 15.000 anche in francobolli (L. 10.000 se ritirati di persona). Il «pacchetto» comprende i seguenti volumi: 1) «Luis Trenker» (1982); 2) «Gli alpinisti» caricature dei grandi personaggi a cura di Jean Loup Benoit e Yves Ballu (1986); 3) «Il Festival di Trento» breve storia della Rassegna, testi di P. Luigi Gianoli (1988); 4) «L'Alpinismo solitario» atti di una tavola rotonda (1987); 5) «Immaginiamo l'alpinismo del 2000» atti dell'Incontro Alpinistico Internazionale 1988; 6) «Lo sci e la montagna», catalogo del 2° Concorso Internazio-

nale di Fotografia (1987); 7) «Montagna Esplorazione Avventura» Catalogo del 3° Concorso Internazionale di Fotografia (1988).

■ **40 ANNI A VALANGA.** Ha festeggiato i 40 anni di attività a Milano l'Associazione sportiva «Valanga» di cui è presidente Cesare Zacchetti, succeduto al «presidentissimo» Giuseppe Cellario, attuale vicepresidente della FISL. L'attività sciistica del sodalizio è sempre intensa su tutte le piste italiane. Sci ai piedi, i soci hanno percorso in questi ultimi anni, secondo i calcoli di Mirko Barbavara, 5.667.200 km, tenuto conto che un «valanghino» scia mediamente 22 giorni l'anno, tra fondo e discesa percorre 10 piste al giorno da 3200 metri per un totale di 32 km annui e che i soci sciatori sono stati, mediamente, 350 ogni anno... Particolare curioso: nel '48 quelli del Valanga asseriscono di essersi visti rifiutare l'affiliazione al Cai quale sottosezione per colpa di quest'intestazione poco ortodossa.

■ **VARESE** Nell'ambito delle attività culturali '89, la Sezione di Varese organizzerà due conferenze sul tema «Alpinismo di ieri, alpinismo di oggi». Interverranno due personaggi emblematici dell'alpinismo del proprio tempo: Walter Bonatti e Giancarlo Grassi, i quali hanno confermato la propria disponibilità per le serate di giovedì 13 aprile (Bonatti) e giovedì 4 maggio (Grassi).

■ **MIAS INVERNALE.** Si tiene dal 19 al 21 febbraio la 29° edizione del Mercato internazionale dell'articolo sportivo nel Padiglione Sud di Lachiarella (MI). Di particolare interesse il settore dedicato alla montagna che, a quanto ci informa il presidente Attilio Pronzati, è in continua espansione in tutto il mondo e si accompagna a una diversa e più specialistica fruizione. Per la cronaca, gli sci da alpinismo venduti in Italia nell'88 ammontano a circa 15 mila paia.

■ **IL 7° RADUNO** scialpinistico della Val di Breguzzo (TN) si terrà il 19 marzo dal rifugio Pont'Arnò. Informaz.: 0465/91217.

UN CUORE DI PIETRA

A Parma la «scoperta» delle Alpi avvenne soltanto alla fine dell'800. Oggi è sulla vicina Pietra di Bismantova che i parmensi affilano le armi

Costituita ufficialmente il 14 gennaio 1875 con la denominazione «Sezione dell'Enza», fu, in ordine di fondazione, la 15a delle Sezioni del Club Alpino Italiano; i 136 Soci Fondatori erano più o meno in parti uguali suddivisi fra Parma e la vicina Reggio Emilia. Le due città operarono insieme nella Sezione dell'Enza — il fiume che segna il confine fra le due province — fino al 1932, anno in cui vennero costruite due Sezioni del tutto autonome.

Il primo presidente fu il prof. Giovanni Passerini, direttore dell'Orto Botanico di Parma, ma altri illustri concittadini figurano tra i soci fondatori, come Gian Lorenzo Basetti, deputato, il marchese Guido Dalla Rosa, Sindaco di Parma, e uomini di scienza e di cultura come Camillo Rondani, Pellegrino Strobel e Giovanni Mariotti.

Gli accordi stabiliti fra le due sottosezioni prevedevano che il Presidente venisse eletto alternativamente fra i soci di Parma e quelli di Reggio; ciò avvenne regolarmente fino al 1893, anno in cui, dopo varie vicende, si stabilì che il Presidente fosse eletto in seno alla Sottosezione più numerosa. Per acclamazione, venne allora chiamato alla presidenza Mariotti, che vi rimase fino al 1935, data della sua morte.

Mariotti, entusiasta seguace di Quintino Sella, fu la punta di diamante della Sezione, sia per la vivace attività organizzativa, sia per il grandissimo carisma che seppe sempre esercitare.

Più tardi Senatore socialista, continuò tuttavia a occuparsi personalmente delle attività sezionali e nel 1910 si adoperò perché fosse organizzato a Parma il 41° Congresso degli Alpinisti Italiani.

Fra gli scopi della Sezione vi fu, fin dalle origini, quello di effettuare studi e ricerche sull'Appennino ed organizzarvi escursioni anche a fini esplorativi.

Come si nota, la parola «Alpi» non compare affatto nei documenti storici della Sezione fin al 1893, quando venne organizzata un'escursione in Valtellina, con salite al Piz Umbrail ed al Ghiacciaio dei Forni, e al 1898, anno in cui il parmigiano Aldo Albertelli effettuò un'ascensione alla Punta Gnifetti: avvenimenti unici per quei tempi e che rimasero tali per molti anni ancora.

Non bisogna dimenticare che l'alpinismo era allora un'attività «elitaria» anche per chi risiedeva vicino alla catena alpina. Immagiamoci quindi per una città di pianura come Parma. Le modeste ma non meno belle elevazioni dell'Appennino bastavano ed avanzavano per gli escursionisti parmigiani, che fin dal 1882 poterono contare su di un validissimo punto d'appoggio, localizzato fra le più belle cime dell'Alta Val Parma: la Capanna del Lago Santo, in seguito intitolata a Giovanni Mariotti.

Le varie ascensioni invernali effettuate sull'Appennino in quel periodo, fra le quali

spicca nel 1876 la salita al Monte Penna ad opera di Mariotti, erano autentiche imprese, considerata la scarsissima diffusione dell'alpinismo nella provincia e le grosse difficoltà connesse alla viabilità dell'epoca.

Notizie scarse e frammentarie si hanno relativamente al periodo compreso fra il 1910 e il 1922, anche a causa della crisi legata alla prima guerra mondiale.

Ufficialmente l'attività sezionale venne ripresa nel 1922 con una grande escursione al Monte Cusna; sono di quegli anni le numerose escursioni extra-appenniniche nel

Il senatore Giovanni Mariotti fondatore nel 1876 della Sezione. Sotto, una gita sociale sulla vetta del Monte Marmagna nell'Appennino Parmense.



Gruppo del Gran Paradiso, del Monte Rosa, del Brenta e in Val Formazza e la settimana alpinistica organizzata nel 1929 in Val d'Aosta.

La morte di Mariotti, avvenuta il 28 febbraio 1935 durante un'assemblea del Senato, coincise con l'inizio di un periodo di stasi per la Sezione, che si accentuò con lo scoppio del secondo conflitto mondiale.

Alla fine della guerra faticosamente la Sezione si rimise all'opera sotto la guida dell'on. Giuseppe Micheli; ma è nel 1949 con l'elezione a Presidente del dott. Giovanni Ardeni Morini che viene data una svolta decisiva alle sorti della Sezione.

Il grande dinamismo di Ardeni Morini, in seguito chiamato alla Presidenza Generale del C.A.I., fece sì che in breve volgere di tempo venisse ultimata la ricostruzione dei due Rifugi (il Mariotti al Lago Santo ed il Micheli a Schia); grandissimo impulso venne inoltre dato alla tradizionale attività escursionistica e a quella sci-alpinistica.

Nel 1950 venne perfino costituito un Gruppo Speleologico che operò purtroppo solo per qualche anno, cadendo poi nel nulla, tanto che, ancora oggi, l'attività speleologica è l'unica a non essere rappresentata in seno alla Sezione. E pure di quegli anni la

nascita del notiziario sezionale «L'Orsaro». Il problema che tuttavia più stava a cuore ad Ardeni Morini era riuscire ad istituire anche a Parma una Scuola di Alpinismo; infatti l'attività alpinistica fino ad allora svolta nella Sezione era stata piuttosto modesta, a parte qualche eccezione, proprio per la mancanza di una Scuola che trasmettesse le nozioni tecniche necessarie per praticare con sicurezza l'Alpinismo.

La questione stava talmente a cuore al lungimirante Presidente da indurlo ad esperire egli stesso un tentativo, che però non ebbe successo; così come cadde nel nulla il tentativo da parte di alcuni soci di fondare un gruppo corale sezionale. Evidentemente i tempi non erano ancora maturi e fu necessario attendere l'anno 1967 per la Scuola di Alpinismo e il 1969 per il Coro.

In seguito la Sezione continuò, sotto la presidenza Vignali, la sua classica attività escursionistica e sci-alpinistica, mentre alcuni Soci frequentarono un corso di alpinismo organizzato dalla Sede Centrale.

Nel 1967 tutti questi fermenti coagularono nella fondazione della Scuola di Alpinismo «CAI Parma», grazie all'apporto decisivo di Antonio Bernard e Pietro Menozzi.

Fare scuola, ma dove? Unica gugia existen-

te nei dintorni era quella del romanico Duomo, affiancato dalla mole più squadrata del famoso Battistero. Ma si sa che là sopra è vietato arrampicare... Ecco che allora gli alpinisti, rifuggendo le modeste ondulazioni dell'Alta Val Parma del tutto prive — ma forse non è vero fino in fondo — di pareti rocciose arrampicabili, presero di mira la poderosa mole della Pietra di Bismantova, situata in provincia di Reggio a circa 60 chilometri dalla città, sulla quale effettuarono anche diverse prime ascensioni.

Molti grandi passi ha fatto da allora l'alpinismo di Parma riportando, talvolta, lusinghieri risultati. A ciò ha contribuito anche la volontà di sprovvincializzare l'ambiente locale, promuovendo l'alpinismo su roccia e su ghiaccio, in tantissime zone dell'arco e anche in varie altre località europee ed extraeuropee, delle quali i Pirenei, la Grecia, la Scozia, il Verdon, la Patagonia, il Pakistan e la Bolivia sono solo una piccola parte. Una delle principali «vocazioni» dei nostri alpini-

sti è l'apertura di vie nuove in montagna e in palestra, vie delle quali frequentemente «Lo Scarpone» riporta le relazioni.

Tra le iniziative recenti sorte in seno alla Sezione sono da ricordare la Scuola di Sci-Alpinismo, il Gruppo di Sci di Fondo Escursionistico, il Gruppo Corale «Mariotti» e la Commissione Sezionale T.A.M., erede del preesistente Gruppo Naturalistico, al quale si devono numerose pubblicazioni, come il pregevole «Andar per laghi» e i tre volumetti «Itinerari Naturalistici del Parmense». Da ormai diversi anni esiste inoltre la Commissione Sezionale Alpinismo Giovanile, che nel 1988 ha organizzato due corsi rivolti ai giovani fra gli 11 e i 18 anni.

Recentemente si è avviato ad uno sbocco uno dei problemi che più hanno pesato sulla vita della Sezione, quello del reperimento di una Sede idonea allo svolgimento delle ormai numerose attività sociali.

Silvia Mazzani

CHI SIAMO, CHI ERAVAMO

La sede

Via Ospizi Civili, 6 - 43100 Parma

I presidenti

Giovanni Passerini (1875-1880); Don Gaetano Chierici (1880-1882); Pellegrino Strobel (1883-1885); Augusto Liuzzi (1886); Giuseppe Medici (1887-1888); Giovanni Mariotti (1889-1892); Vezzani Pratonieri (1892-1893); Giovanni Mariotti (1893-1935); Mario Righi (1935-1940); Filippo Magawli (1941-1945); Giuseppe Micheli (1945-1948); Giovanni Ardenti Morini (1949-1956); Giuseppe Vignali (1956-1975); Romano Sarti (1976-1981); Francesco Terzi (1981-in carica).

Attività alpinistica di rilievo

Fra le numerosissime ascensioni portate a termine da alpinisti della Sezione citiamo le più significative:

Gasherbrum II (m. 8.035)	per la Via degli Austriaci
Trisul (m. 7.120)	per la via normale
Nevado Illampu (m. 6.362)	per la Cresta Nord-Ovest
Nevado Illimani (m. 6.462)	per la via normale
Nevado Condoriri (m. 5.656)	per la via normale
Huayna Potosi (m. 6.094)	per la via normale
Nevado Quitaraju (m. 6.050)	da Nord
Cerro Torre	Via Maestri
Cerro Nito	via nuova
Cerro Dos Picos	via nuova
Monte Bianco	Pilone Centrale del Freney
Civetta	Diedro Philipp-Flamm
Marmolada	Via attraverso il Pesce

Oltre a ciò numerosissime prime ascensioni anche di difficoltà estrema in vari gruppi montuosi, dalle Marittime all'Adamello, dalla Val di Mello alle Dolomiti, alla Valle dell'Orco e alle Prealpi Venete.

La Scuola di alpinismo

Venne fondata nel 1957 da Pietro Menozzi e Antonio Bernard, che la diresse fino al 1977, anno in cui subentrò Andrea Pandolfo. Bernard fu nuovamente direttore nel 1981; attualmente la Scuola è diretta da Alberto Rampini ed organizza annualmente quattro diversi Corsi:

- Il Corso di Escursionismo d'Alta Montagna o di Formazione
- Il Corso di Introduzione all'Alpinismo
- Il Corso di Roccia
- Il Corso di Ghiaccio.

La Scuola di sci-alpinismo

Sorta nel 1979, è da allora diretta da Elia Monica. Organizza due differenti tipi di corso: — Il Corso di Avviamento allo Sci-Alpinismo — Il Corso di Perfezionamento.

I rifugi

L'unico Rifugio di proprietà della Sezione è il Rifugio Mariotti al Lago Santo Parmense (m. 1.507, 45 posti letto), raggiungibile in mezz'ora con comodo sentiero da località Lagdei. Il Rifugio Micheli a Schia è stato infatti recentemente ceduto a privati, in quanto aveva da tempo perso tutte le caratteristiche di Rifugio CAI per la vicinanza agli impianti sciistici di Schia.

La stampa sezionale

Già nel 1926 la Sezione dell'Enza iniziò a pubblicare un proprio notiziario, che uscì per diversi anni con la denominazione «Bollettino della Sezione dell'Enza». Questa iniziativa non ebbe più alcun seguito fino al 1954, anno in cui ebbe i natali il notiziario «L'Orsaro», che prese il nome dalla più significativa vetta — anche se non la più elevata — dell'Appennino Parmense. La pubblicazione conobbe anni felici e periodi di crisi; attualmente esce ininterrottamente dal 1981 e, negli ultimi tempi, con notevole sforzo finanziario e impegno della Redazione, ha assunto la veste di quadrimestrale in patinata.

Gli scomparsi

Infine vogliamo ricordare i nostri Soci caduti in montagna:

Alarico Pasini, Monte Orsaro 26/6/1898; Manlio Barbagelata, Tofana di Ruzes 15/9/1933; Gianfranco Bertè, Rocca Puma-cio 21/6/1959; Paolo Pescini e Paolo Margini, Pizzo d'Uccello 21/1/1968; Nino Marchi, Grigna 16/5/1971; Secondo Barazzoni, Crinale Appenninico 25/3/1978; Roberto Schiaffino, Grigna 2/6/1978; Giovanna Alessandri, Torre Venezia 24/6/1979; Benito Montan, Succiso 5/2/1983; Giovanni Piccinin e Roberto Raffaini, Pania della Croce 26/2/1984; Fabio Rossi, Casarola 25/1/1986; Federico Zarattini, Bismantova 17/5/1987; Enrico Mutti, Crozzon di Brenta 31/7/1988.



IL CAI TORTONA COMPIE 25 ANNI

Il 19 maggio del 1963 veniva inaugurata la Sezione di Tortona alla presenza delle massime autorità del sodalizio nazionale e di grandi alpinisti dell'epoca. Eravamo nell'anno centenario della nascita del C.A.I. ed era giusto che anche Tortona entrasse a far parte della grande famiglia, anche se la nostra città padana era stata sorda ai tentativi di pochissimi giovani entusiasti, che già nel lontano 1928 avevano tentato di dar vita ad un gruppo della S.U.C.A.I. che però durò poco. Eppure la nostra terra aveva originato alcuni alpinisti ed esploratori di fama internazionale: basti pensare ad Achille Cavalli Molinelli, medico e degnissimo compagno del Duca degli Abruzzi nella grande spedizione polare e nella campagna alpinistico-esplorativa alla catena del Ruwenzori, e a Gabriele Boccalatte, uno dei grandi maestri dell'alpinismo mondiale, nel cui nome è sorta la nostra Sezione. Un altro alpinista tortonese da non dimenticare è Mario Piolti, medico e studioso già affermato, che nell'estate del 1938 cadde sulla parete S.O. del Triolet nel Gruppo del Bianco, assieme a Gabriele Boccalatte.

Per venire a tempi più recenti citiamo poi Giampaolo Guidobono Cavalchini che in cordata con l'altro nostro conterraneo Paolo Gazzana Priarrogia ha compiuto grandi imprese sulle Alpi. Da ricordare che Guidobono Cavalchini tenne nel 1963 l'orazione ufficiale all'inaugurazione della sezione. Con queste premesse l'allora neonata Sezione si inserì subito fattivamente nella vita culturale e sportiva della città, anche perché assecondata in pieno dalle autorità cittadine e dalla Pro Julia Derthona che hanno sempre patrocinato ed aiutato le nostre iniziative.

Giunta a questo importante traguardo, la Sezione ha voluto degnamente solennizzare l'avvenimento con la pubblicazione di un libro «Ricordi e fantasie» che ricordasse le attività svolte illustrandole con fotografie a colori eseguite dai Soci, dedicandolo alla memoria di un Socio fra i più coraggiosi, generosi ed appassionati, l'indimenticabile Elio Fontanive, insuperabile dirigente.

Bruno Barabino
Primo Presidente
Sezione CAI di Tortona

CAI SI STAMPI

Proseguiamo la rassegna delle testate sezionali iniziata nel precedente numero dello «Scarpone», con una serie di segnalazioni a cura della redazione, della cui sinteticità ci scusiamo preventivamente (ma, lo spazio ci è in questo momento più che mai tiranno). L'augurio è che da queste prime panoramiche possa scaturire un incontro che investa tutta la stampa del Club alpino italiano per un proficuo scambio d'idee e d'informazioni. Se l'iniziativa si concreterà, cercheremo di essere più precisi nei prossimi numeri.

■ Il CAI di Cedegola ha pubblicato l'anno scorso un pregevole annuario, «L'isiga», supplemento del notiziario di questa sezione bresciana. Considerata l'alta qualità della pubblicazione diretta da Leone Romelli (in redazione Enzo Bona, Ezio Consoli, Fausto Sgabussi) è comprensibile l'attesa per la nuova edizione. A proposito, l'isiga è, come avverte una scritta a pagina 2 «l'erba che cresce sui dirupi: dura lucida e pungente, insidia chi sicuro non è sugli scarponi, ultimo appiglio offre alla tua mano».

■ La sezione di Terni ha recentemente pubblicato «Al di là delle ciminiere: salite su roccia nel Ternano» a cura del socio Silvano Lepri e annuncia tre nuove pubblicazioni: «Escursionismo estivo e invernale nel Ternano», «Speleologia e torrentismo nel Ternano», «In canoa nel Ternano». La sede della Sezione è in via F.lli Cervi 31 - 05100 Terni - Casella postale 175.

■ «La Ciapera» è il titolo di un'elegante rivista del Cai Borgo S. Dalmazzo (Cuneo), supplemento a «Montagne nostre». Diretta da Gianni Bernardi, la pubblicazione è molto attenta ai problemi dell'ambiente. Nel numero 8 Mauro Rabbia dedica un interessante articolo al futuro delle valli occitane, mentre André e Denise, marito e moglie svizzeri con tre figli, raccontano come una frazione di Demonte riprenda a vivere dopo anni di abbandono grazie all'impegno da loro stessi profuso. Luca Gentile si esprime infine contro la «caccia come sublimazione dell'istinto di uccidere».

■ Ai rapporti tra scuola e montagna è dedicata una breve monografia a cura di Franco Dardanello sul numero di dicembre di «Montagne nostre» (Sezione di Cuneo). Apprendiamo tra l'altro che i ragazzi della scuola elementare di Vernante hanno dedicato un libro alla storia, tradizione e folklore di questo paese delle valli occitane. Di grande interesse storico l'articolo «Abati e reverendi alpinisti» di Paolo Albertini che passa in rassegna celebri personaggi, dall'abate Amé Gorret al reverendo W.A.B. Coolidge, protagonisti di grandi imprese sulle Alpi.

■ «Alpinismo goriziano», bimestrale della Sezione di Gorizia diretto da Luigi Medeot pubblica nel numero di novembre-dicembre una curiosa inchiesta intitolata: «Rifugi: gioie o dolori?». L'esito sembrerebbe soddisfacente. Risulta tra l'altro che in alcuni rifugi si

mangia e si beve mediamente bene. Qualche esempio? Medeot cita i dolci e le grappe casalinghe nei rifugi Grauzaria e Pellarini, la cucina tipica di Sauris al Gilberti, gli arrostiti, i pasticci, i canederli al Zacchi mettendo in guardia contro i vini sfusi. A quando una guida Michelin dei rifugi? Naturalmente nella rivista si affrontano anche argomenti di grande impegno. L'apertura riguarda la proposta per una possibile riforma dello Statuto e del regolamento del Cai per un migliore confronto delle realtà regionali: un dettagliato resoconto del recente convegno di Longarone.

■ «Il Bollettino SAT» dedica ovviamente l'apertura alla restaurata sede della Società alpinistica. Il presidente Luigi Zobebe ne traccia la storia (già anticipata sullo «Scarpone») dell'acquisto al restauro. Marco Benedetti si occupa di due spedizioni trentine alla Terra di Baffin e Tarcisio Deflorian, vicepresidente della commissione sentieri, affronta un tema delicato: segnavia, manutenzione, utilizzo, problemi e limiti dei rinomati «sentieri Sat». Un'ultima segnalazione: mountain bike sì, mountain bike no?, si chiede Ugo Merlo. Il tema diventerà d'attualità con l'imminente primavera. Ne ripareremo.



■ Un intenso programma di alpinismo giovanile '88/89 è pubblicato dalla «Rivista della Sezione Ligure» (16123 Genova, piazza Luccoli 2-5, telefono 010/280805). La pubblicazione ospita interessanti relazioni relative ad alcune imprese alpinistiche di grande valore dei soci e ad avventurose spedizioni in Groenlandia e Cina.

RIFUGI E AMBIENTE

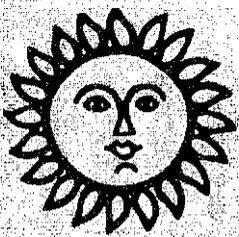
ACQUA FREDDA E CALDA DALL'ENERGIA SOLARE

Si è tenuto presso il Centro comune di ricerca della Commissione delle comunità europee di Ispra un incontro per l'esame dei risultati della sperimentazione effettuata presso il Rifugio Pastore (Alpe Pile) di un'apparecchiatura in grado di fornire acqua calda grazie all'irraggiamento solare o, in alternativa, acqua di fusione da neve senza impiego di energia esterna. Nel corso della riunione, cui hanno partecipato il Consigliere centrale Fuselli, il Presidente della Commissione centrale per i materiali e le tecniche Zanantoni ed il Vicepresidente della Commissione centrale rifugi Bo, si è preso atto del soddisfacente funzionamento dell'apparecchiatura, con ottime previsioni per il suo utilizzo futuro. Pertanto ad esperimento concluso, al termine dell'inverno in corso, se ne prevederebbe il trasferimento in altro rifugio in alta quota e privo di risorse idriche, che verrebbero sopperite dalla sezione d'impianto destinata alla fusione della neve.

Il Centro avrebbe inoltre allo studio un'apparecchiatura analoga, ma di dimensioni e peso ridotti, da utilizzare in un rifugio in quota di esigenze modeste. Si sono anche esaminate altre possibilità di impiego dell'e-

nergia solare, quali quella fotovoltaica, ad uso di illuminazione con conseguente sostituzione di gruppi elettrogeni (inquinanti) o sistemi a gas (precari sotto il profilo della sicurezza antincendi) caratterizzati comunque da elevati costi d'esercizio, nonché per l'alimentazione di radiotelefonati, ecc. e anche quella termica, per impedire spinte di masse nevose sulle pareti di rifugi, mediante riscaldamento e conseguente ricupero dell'acqua di fusione della neve, per favorire lo smaltimento dei reflui dei servizi igienici con riscaldamento delle fosse biologiche. Si tratta di sistemi già sperimentati, particolarmente in rifugi francesi, e in grado di apportare un contributo determinante alla protezione ambientale.

Intanto, come si è detto, la sperimentazione continua nel quadro dell'accordo a suo tempo stipulato tra il Club alpino ed il Centro comune di ricerca di Ispra, mentre la Commissione centrale rifugi sta raccogliendo opportunamente dati al fine di preparare un programma articolato basato sulle effettive necessità dei vari rifugi (vedere la circolare n. 11/89 pubblicata su questo stesso numero).



IL SOLE IN FEBBRAIO/MARZO

■ ALBE - domenica 19/2: ore 7.19; 26/2: 7; 5/3: 6.55; 12/3: 6.42.

■ TRAMONTI - domenica 19/2: ore 17.56; 26/2: 18; 5/3: 18.16; 12/3: 18.25.

IL BIANCO «RIBASSATO»

■ Il Monte Bianco, la montagna più alta d'Europa, misura alla calotta esattamente 4.806 metri e 80 centimetri, non 4.810 metri come riportano le carte geografiche italiane. È questo il dato emerso al termine di complessi calcoli effettuati, anche con l'ausilio di satelliti, dall'Istituto geografico militare che nell'agosto scorso aveva sottoposto a misurazione il tetto d'Europa e il Monte Rosa (risultato 4.637 invece di 4.634).

MEDITATE GENTE

■ «Nei secoli passati la gente trovò nelle montagne un luogo per continuare a vivere e lavo-

rare in pace; avvicinandoci al 2000 ancora sulle montagne l'uomo troverà rifugio per superare un sistema che disumanizza e che lascia poco spazio a quelle che sono le vere ragioni dell'esistenza: l'amore, la socialità, il lavoro ben fatto. La montagna è diventata una terra da conquistare per vivere meglio» (Mario Rigoni Stern sulla Stampa del 25 gennaio).

AMICI NOSTRI

■ Non manchiamo mai di segnalare gli uomini pubblici che manifestano amore per la montagna. Di Bruno Trentin, il nuovo segretario della Cgil, si era appreso al momento del suo insediamento che è anche un buon rocciatore, con varie imprese all'attivo sul Gran Sasso. Ora segnaliamo che il nuovo presidente della Regione Lombardia Giuseppe Giovanzana «ama la montagna, d'estate fa delle lunghe passeggiate e d'inverno gli piace andare a sciare» (da «La Notte» del 26 gennaio).

HANNO DETTO

■ «Io non mi sono innamorato dei pezzi di roccia, ma della gente che ci combatte contro» (Jerzy Kukuczka).

FRESCHI DI STAMPA

■ **DOLOMITI DELLA VAL D'ANSIEI E DEL CENTRO CADORE.** Guida escursionistica a cura della sezione «Cadorna» del Club Alpino Italiano. In questa seconda edizione ampliata e aggiornata 376 itinerari escursionistici sulle dolomiti di Auronzo, Vigo, Lorenzago, Lozzo, Domegge, Calalzo, Pieve di Cadore. Edizioni Dolomiti, presentazione di Angelo Costa, presidente della Comunità montana centro Cadore.

■ **SCANDERE 88.** Supplemento a «Monti e Valli» diretto da Paolo Vinai, questa prestigiosa pubblicazione del Cai Torino esce in concomitanza con il 125° anniversario. D'obbligo quindi una presentazione sul tema di Ugo Grassi, presidente della Sezione. Da segnalare le gustose rievocazioni di Aldo Audisio (dedicata a Guido Rey), Piero Tirone (quei temerari sui loro pazzi pattini di neve), Pietro Crivellaro (lo scoop al Gran Paradiso), Andrea Giorda (la nascita della gloriosa scuola Gervasutti). La rivista ospita inoltre scritti di Erminio Ferrari, Paola Mazzarelli, Viola Pasquero, Enrico Camanni, Tommaso Giorgis, Lorenzo Barbis,

Nanni Villani, Claudio Sant'Urbano, Alessandro Zuccon, Oscar Durbiano, Marco Sclaris.

■ **VAL CANOBBINA:** 27 itinerari escursionistici tra Osso-la, Ticino e Verbano; allegata cartina con rifugi e bivacchi. Un'opera esemplare a cura di Erminio Ferrari, editore Alberti Libraio (Intra), con numerose, splendide immagini.

■ **SCI DI FONDO IN VALLE D'AOSTA** di Stefano Ardito e Roberto Mantovani: 50 itinerari con 120 illustrazioni e 18 cartine. Ideale per principianti ed esperti.

FIOCO CELESTE

■ La casa di Piero Carlesi, vicepresidente della Commissione cinematografica centrale, direttore di «Milano Cai», scrittore e collaboratore dello «Scarpone», è stata allietata dall'arrivo di Paolo. A Carlesi, alla gentile signora, al piccolo Paolo e al fratellino Alberto, felicitazioni vivissime.

LA «PERLA» DEL MESE

■ «Per gente come noi l'elicottero rimane una benedizione di Dio, per il vero scialpinista è un mezzo inutile e rumoroso che turba la sua contemplazione della montagna» (Jas Gawronski su «Sports», gennaio '89).

UN VOLUME PER I 40 ANNI DELLA «GERVASUTTI»

L'Assemblea del Gruppo occ. del CAI ha commemorato il 26/11 i Soci scomparsi nel corso del 1988 Ermanno Danesi e Tullio Vidoni. Al momento della spedizione del Verbale si è appresa la scomparsa di Massimo Mila accomunato al commosso saluto e all'impegno a ricordarne le figure sull'Annuario dell'Accademico.

Il presidente del Gruppo ha ringraziato i presenti per la partecipazione, in particolare i Soci anziani Guido Derege, Paolo Bollini con l'augurio di pronta guarigione, e Firmino Palozzi.

L'onerosa incombenza del mantenimento dei bivacchi si è ulteriormente appesantita con la distruzione da valanga del M. Rivero e con il serio danneggiamento del Lampugnani abbandonato da sconsiderati con la porta aperta. Per il Rivero sarà necessario un sopralluogo invernale nel bacino del Mulinet per individuare altra località idonea per la sua ricostruzione. Per il Lampugnani nell'immediato ha provveduto Franco Garda al quale è stato inviato un particolare ringraziamento; occorrerà però, d'accordo con le guide di Courmayeur, decidere in merito al rifacimento o meno, anche per la presenza a poca distanza del Crippa.

Il Bivacco de La Sassa intitolato a Stefano Ceresa per anni Presidente del Gruppo, è stato posto in opera in luglio in sostituzione del vecchio (costruito nel 1929) con il con-

tributo economico della Regione Autonoma Valle d'Aosta, della Comm. Centrale Rifugi del CAI e del Gruppo Occidentale che ha inoltre fornito l'assistenza tecnica ed il determinante contributo operativo di Giuseppe Dionisi, Eugenio Ferrero, Corradino Rabbi e Mario Solero. La famiglia Ceresa tramite il fratello Paolo ha dotato il bivacco di un fondo per la sua manutenzione versando la somma di cinque milioni.

Derege ha illustrato il bilancio economico dell'anno approvato all'unanimità.

Nell'occasione del 40° anniversario di fondazione della Scuola «G. Gervasutti» sarà pubblicato un volume che ne rifarà la storia. Il Direttore della Scuola E. Pessiva, ha avanzato a tale scopo richiesta di adesioni anche economica ricordando come la storia del Gruppo Occidentale in questi quarant'anni sia strettamente legata a quella della Scuola che vanta tuttora ben nove Accademici tra i suoi Istruttori. L'Assemblea ha approvato all'unanimità meno uno la concessione di un contributo che avrà come corrispettivo un sufficiente numero di copie da distribuire ai soci. La candidatura di Sergio Moro è stata approvata all'unanimità.

Quest'anno ricorrono dieci anni dalla morte di Guido Rossa. Per onorarne la memoria, Mellano ha proposto di nominare un gruppo di lavoro per lo studio e la realizzazione di una manifestazione.

PARCHI NAZIONALI

L'on. Gianluigi Ceruti, primo firmatario della proposta di legge n. 1964 sui parchi nazionali, ha espresso vivo e partecipe interesse per l'appello inviato il 1° dicembre scorso dalla Presidenza generale ai Parlamentari del Senato e della Camera a sostegno dei principi e dei contenuti della proposta stessa. Come è noto con tale appello il Club alpino italiano ha tenuto a riaffermare la propria irrinunciabilità ai seguenti punti:

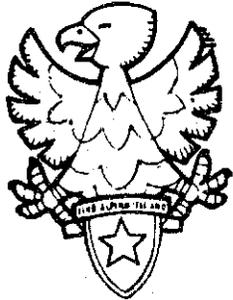
a) la istituzione dei parchi nazionali, la perimetrazione dei relativi ambiti territoriali e ogni altra decisione rilevante nel loro funzionamento deve essere competenza del Ministero dell'ambiente sentiti i rappresentanti delle Amministrazioni interessate.

b) la componente scientifico-naturalistica non può essere esclusa dalla partecipazione alla gestione del parco.

c) l'assunzione del direttore del parco deve avvenire mediante concorso pubblico, unico modo per evitare facili rimozioni di personaggi scomodi perché più solleciti di una seria tutela che non di ogni altro interesse in conflitto.

d) non si deve sottrarre alla competenza del Ministero dell'Ambiente la tutela dei parchi e delle riserve marine stabilita dalla legge 349/86 per trasferirle al Ministero della marina mercantile in contrasto con una concezione organica e integrata della tutela.

Alpo



LO SCARPONE

UN'INIZIATIVA ESEMPLARE

JUNIOR

4° Corso Interregionale di Formazione per Accompagnatori L.P.V. di Alpinismo Giovanile 1989

PROGRAMMA

Le lezioni teorico/pratiche si svolgeranno ai Rifugi: MARGHERITA (ALTA VAL ORBA) EXCELSIOR (S. ANNA BELLINO) PASTORE (VAL SESIA)

durante tre WEEK-END:

- 3-4 giugno
- 1-2 luglio
- 2-3 settembre

Le uscite pratiche per applicazioni ed osservazioni ambientali:

- Domenica 1 luglio
- Domenica 3 settembre

La partecipazione è limitata ad n. allievi maggiorenni per Sezione, con un massimo di 40 iscritti.

La quota comprende: Pranzo - Cena e Pernottamento dei tre week-end e si aggirerà sulle 100.000 lire.

Il materiale didattico, dispense, pubblicazioni, documentazioni, ecc... verrà fornito dalla Commissione Alpinismo Giovanile. In caso di assenza la quota verrà incamerata dalla Commissione.

ISCRIZIONI

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 2 maggio a:

CLUB ALPINO ITALIANO
Commissione Regionale L.P.V.
di Alpinismo Giovanile
Via Don Bosco 23
10074 LANZO (TO)

La domanda di iscrizione dovrà essere accompagnata da:

invio della somma indicata tramite vaglia postale recante, oltre l'ammontare della cifra stabilita, nominativo, data e luogo di nascita, indirizzo e sezione di appartenenza, con la specifica dichiarazione: somma di iscrizione al IC Corso Interregionale per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile organizzato dalla Commissione L.P.V. di Alpinismo Giovanile.

Per la trasmissione dei dati anagrafici e della dichiarazione si prega di utilizzare l'apposito spazio sui vaglia postali.

I vaglia dovranno essere indirizzati a:

LUIGI GENINATTI
Via Vittorio Veneto 39
10074 LANZO TORINESE

Dichiarazione fiduciaria del Presidente della Sezione di appartenenza, che attesti l'idoneità del socio.

INFORMAZIONI Tel. 0123/29.732

■ Il 15 dicembre si è concluso il corso organizzato dalla Sottosezione di S. Benedetto del Tronto per meglio curare la preparazione dei propri operatori di Alpinismo Giovanile. Il corso, diretto dall'Accompagnatore Nazionale Charles Youssevitch con la collaborazione tecnica di Achille Cardarelli (I.A.), ha permesso — con cinque lezioni teoriche ed altrettante uscite — di affinare la preparazione alpinistica, evidenziare il ruolo educativo e le responsabilità, indirizzare e uniformare la preparazione culturale, individuare le attitudini degli operatori giovanili che aspirano a frequentare i prossimi Corsi di formazione interregionale per accedere alla nomina di Accompagnatore. «L'iniziativa di S. Benedetto del Tronto — precisa Fulvio Gramegna, presidente della Commissione centrale — per gli intendimenti e la competenza coi quali è stata realizzata, viene proposta dalla Commissione Centrale Alpinismo Giovanile quale emblematico esempio di come una sezione (o un gruppo di sezioni) può fattivamente operare per l'attuazione degli obiettivi prioritari del Club alpino».

■ LA COMMISSIONE REG. LOMB. DI ALPINISMO GIOVANILE comunica il calendario delle attività 1989. 19 febbraio a Chiari (BS), Incontro Accompagnatori Lombardi di Alpinismo Giovanile, aperto anche agli operatori sezionali che si interessano di attività di Alpinismo Giovanile; 4 giugno Raduno Regionale di Alpinismo Giovanile, sulle Prealpi lombarde; 2-8 luglio settimana estiva presso il Rifugio Corsi in Val Martello, a favore di tutte le Sezioni lombarde che praticano attività di Alpinismo Giovanile; 22 ottobre gita per Accompagnatori lombardi; 8-9-10 dicembre Corso di Aggiornamento per Accompagnatori sul tema «Metodi applicativi del Progetto Educativo».

L'ACCOMPAGNATORE E IL GIOVANE. Il 22 e 23 ottobre si è tenuto, al rifugio Carra a Campocecina sulle Alpi Apuane, il 1° Corso di Aggiornamento per accompagnatori di A.G. organizzato dalla C.T.E.A.G. Il tema conduttore del corso era l'accompagnatore e il Giovane. Relatore è stato il Professor Bruno Ravasio, Direttore del Cospes.

■ DAL 27 AL 30 DICEMBRE la Sezione di Reggio Emilia ha organizzato un breve cor-

so, riservato ai giovani di 14/18 anni, di approccio all'alpinismo invernale. L'iniziativa che ha avuto come punto di appoggio il rifugio Battisti a Lama Lite, si affianca ad un'altra, svolta nell'arco dell'anno, con la quale i ragazzi reggiani hanno provveduto alla sistematica riscoperta, con ripristino e pulizia, dei sentieri appenninici. Gli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile di Reggio Emilia, coi quali ci congratuliamo, hanno così dato una pratica dimostrazione di come le attività contemplate nel progetto educativo del Club alpino devono essere finalizzate verso obiettivi didattici programmati organicamente, con fondamenti educativi, nel rispetto dell'ambiente e quale approccio a tecniche specifiche. (F.G.)

■ IL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LOMBARDE si è impegnato a destinare il ricavo della prima edizione del libro «Sentieri di Lombardia» alla Commissione Regionale di A.G. affinché questa organizzi ogni anno settimane in rifugio per gruppi di giovani. La splendida iniziativa, concretizzatasi nel tempo, permetterà quest'anno ad una quarantina di ragazzi — in rappresentanza delle sezioni lombarde — di soggiornare dal 2 all'8 luglio al Rifugio Corsi in Val Martello (Gruppo Ortles-Cevedale) e di svolgere attività organizzative e curate direttamente dalla Commissione Regionale Alpinismo Giovanile (alla quale possono rivolgersi le Sezioni interessate scrivendo in Via C. Cattaneo 71 — 22063 Cantù CO) (F.G.).

■ «LA MONTAGNA E L'AMBIENTE, CONOSCIAMOLI INSIEME» è la rivista in onda ogni venerdì alle ore 18,10 dalle frequenze di «Radio Alta» (101,8 Mhz) nella provincia di Bergamo e zone limitrofe. La trasmissione è coordinata dalla Commissione Alpinismo Giovanile della sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano.

RAGAZZI, ESPRIMETE UN PENSIERO

La montagna è scuola di vita, la montagna è un incentivo per rinforzare il carattere, la montagna è un invito alla prudenza che richiede una buona dose d'audacia, la montagna è un modo per ritrovare noi stessi, la montagna è senso dell'amicizia e gusto della solitudine... E ora provate voi, ragazzi, a esprimere una definizione della montagna.

LA MONTAGNA È...

.....

.....

.....

.....

Utilizzate questo spazio per trascrivere il vostro pensiero sulla montagna e sulle attività che l'uomo vi svolge. Spedite a: Lo Scarpone Junior - via Ugo Foscolo 3 - 20121 Milano. Le frasi saranno pubblicate in queste pagine.

GIAZZO PAZZO

La val Daone, nel parco dell'Adamello, ha ospitato un meeting internazionale di arrampicata su ghiaccio con fuoriclasse della piolet traction e apprendisti

Giazzo Pazzo, Excalibur, Machu Pichu, Gran Scozzese, Placca Multistrato, Circolo del Gelo. Non siamo al Luna Park ma tra le cascate gelate della val Daone, un solco che dalle Giudicarie sale con una serie di circhi glaciali verso il Caré Alto. Austerà, selvaggia, bellissima: una sorpresa questa valle per chi in macchina diretto a Pinzolo o a Madonna di Campiglio, ha sempre saltato via la località senza neanche interrogarsi sull'opportunità di una deviazione o di una sosta. Una conferma, viceversa, per gli appassionati di cascate che dal 20 al 22 gennaio in occasione del meeting internazionale «Pareti di cristallo» hanno trovato «giazzo» a volontà per il loro denti, accoglienze festose e organizzazione impeccabile (patrocinavano l'Assessorato al turismo della provincia di Trento, il Comune di Daone, le sezioni Cai-Sat di Daone e Pieve di Bono e la Pro Loco).

Tra gli invitati, uno scampolo di Gotha dell'alpinismo estremo con alla testa Gian Carlo Grassi, «capo storico» del cascatismo: Andrea Parodi, Paola Gigliotti, Massimo Marchini, Maurizio Giarolli, Enrico Rosso, Angelo Siri, Stefano Tedeschi, Fausto De Stefani, Piercarlo Berta, Italo Bazzani, Severangelo Battaini, Angelo Ferraglio, Renzo Quagliotto, Maurizio Giordani, Rosanna Manfredi, Giuseppe Miotti, Elio Orlandi, Jacopo Merizzi, Bubi Slonina Ubaldini, Valerio Bruschi, Luca Dalla Palma, Ermanno Salvaterra. E poi, sempre scorrendo la lista degli invitati, gli jugoslavi Tomo Cesen e Ines Bozic, i francesi Patrick Gabarrou, Alexis Long, Yves Duverney, Francois Damilano, Gerard Kosicki, Françoise Aubert, i tedeschi Lenz Koppl, Michael Grass, gli austriaci Andi Orger, Jochler Sepp, Rheinard Patscheider, gli spagnoli Joan Quintana, Clarella Biarge, Tora Borreda. Un colpo d'occhio senza eguali era offerto da questa Babele multilingue, ma soprattutto dalle vere protagoniste, le cascate, che ostentavano la loro viscida opulenza in una stagione di catastrofica siccità. È stato in particolare sulla «regina» della valle, la cascata di Leno che per duecento metri precipita nell'invaso artificiale di Boazzo, che le piccozze più titolate hanno inciso questo nuovo capitolo della piolet-traction, scrutate dai binocoli di centinaia di appassionati.

Si è anche discusso, la sera, nella moderna palestra di Pieve di Bono: un opportuno scambio d'informazioni per un'attività che rimane pur sempre ai margini del grande alpinismo classico e continua a tenere a rispettosa distanza le masse per l'alto coefficiente di rischio che le è peculiare. Ha forse ragione Grassi a lamentarsi che le riviste specializzate trascurino l'argomento e che senza questi meeting (l'anno scorso fu lui stesso a organizzarne uno in valle Varaita) le acque o meglio i ghiacci non verrebbero smossi? Probabilmente è giusto che questo terreno di gioco sia riservato a pochi eletti.

A lato, il manifesto del meeting internazionale di Daone dedicato alla memoria dell'alpinista Gianni Comino scomparso sul Bianco. Sotto, da sinistra, il francese François Damilano a colloquio con Gian Carlo Grassi dopo aver sfoggiato la sua straordinaria perizia sulle cascate trentine. Quali segreti staranno confidandosi? (foto Serafin).



A Grassi è toccato ricordare a 9 anni dalla scomparsa il grande Gianni Comino, suo compagno in tante imprese sui «couloir» del Bianco, perito mentre cercava di forzare la «Poire» per una nuova via, come attratto da un'irresistibile sirena. Di Comino ha parlato con tenerezza priva di ogni enfasi commemorativa la sorella Gianna. A sua volta Grassi ha sottolineato il feeling che li legava e ha toccato un tasto delicato. «Non fu per il denaro ricevuto dalla Fila — ha detto — che abbiamo svolto tante ricerche sul Bianco, ma per realizzare un'esperienza che non ha prezzo in cui ho lasciato con soddisfazione una parte della mia vita».

L'attenzione si è poi concentrata sul fuoriclasse di Grénoble Francois Damilano, funambolico protagonista di un documentario di FR 3 realizzato da Roland Theron, impeccabile nello stile con cui aggredisce fantastiche colate («Visa pour l'Amérique», nel Delfinato; resta tra le sue imprese più ammirate), provocando un rovinio di cristalli sotto di sé e talvolta tirandoseli addosso come dimostra il suo volto che sembra ripassato in un'affettatrice.

Uno sport da temerari dunque? Non restava che provarne l'ebbrezza affidandosi alla perizia di un capocordata come Popi Miotti su per il Rio de Tambarlùs che le guide della valle definiscono «classica salita di cola-

toio di notevole sviluppo e discontinua nelle difficoltà». Piccozzando disperatamente con la fida «Gabarrou» della Camp e con un curioso attrezzo tubolare, il vostro quasi cinquantenne cronista ha «scoperto» in quei 300 metri di ghiaccio come il problema non sia semplicemente di piantare un rampone e una piccozza alla volta per poi ricominciare. La varietà del ghiaccio che si trasforma ad ogni istante è in realtà una caratteristica che impone concentrazione estrema.

Oltre al vigore imposto da ogni gesto, è singolare l'attenzione che bisogna rivolgere al modo con cui si brandisce l'attrezzo e lo si pianta: su un ghiaccio già percorso da altre cordate, la presenza di invisibili «scodelle» può preludere a un imprevisto distacco della piccozza nel momento in cui le si affida la pelle. Sensazioni risapute? Certo, ma bisogna anche aver la voglia di sottoporsi al bombardamento di ghiaccioli, sassi e schegge dall'alto, vigilare perché gli attrezzi non precipitino nel momento in cui li deponi per rimuovere i «rinvi» sistemati dal capocordata, affrontare ritorni a valle su costoni esposti al pericolo di slavine... Solo allora l'aspirante cascataista potrà fare un bilancio dell'esperienza, e decidere se val la pena di continuare con o senza l'assistenza di una guida famosa (e di un amico) come Miotti.

Roberto Serafin

GLI SCI GIUSTI

A circa un anno di distanza dal test condotto dalla Scuola Centrale di Sci di Fondo Escursionistico del CAI sugli sci per fondo escursionismo (Lo Scarpone 3/88) ci troviamo a parlare di altri attrezzi provati nel frattempo per fare una panoramica su una specialità che si sta gradualmente affermando, ma sulla quale c'è ancora molta curiosità insoddisfatta. Pur essendo buona parte del territorio nazionale potenzialmente adatta alla pratica del fondo escursionismo (non solo le Alpi, ma anche l'Appennino riserva itinerari molto belli), non esiste molta organizzazione per la sua pratica ed esistono grandi città, non lontane dai monti, nelle quali il materiale è praticamente irrimediabile presso i negozi di articoli sportivi, o la scelta ne è molto limitata.

La Commissione Nazionale di Sci di Fondo Escursionistico del Club Alpino Italiano, a sua volta organizzata in Commissioni Regionali, conosce e coordina le attività svolte in numerose sezioni sparse su tutto il territorio nazionale, ed è pertanto un buon osservatorio per seguire da vicino l'evoluzione di questo fenomeno.

Lo sci escursionismo si può praticare, ovviamente, in forme diverse, gli itinerari vanno dalle traversate su stradine di montagna e attraverso moderati pendii, con piste parzialmente tracciate, a raid di più giorni, fino a salite più impegnative su terreno parzialmente boscoso e con discese in neve fresca che comportano una buona tecnica.

Un'altra forma di escursionismo riguarda la risalita di valli laterali non pistate che si diramano dalle piste battute di una valle principale (valli laterali dell'Engadina, della Pusteria, ecc.) e che possono avere grado di difficoltà piuttosto eterogeneo. Queste sono combinazioni di fondo su binario (il percorso di fondovalle) e di fuori pista che condizionano ovviamente la scelta dell'attrezzatura. Sta ottenendo anche sempre maggiore successo la pratica del fondo escursionismo su percorsi con marcati dislivelli sui quali risulta premiante in salita l'attrezzatura più leggera rispetto a quella dello sci alpinismo, e che privilegiano in discesa la tecnica del telemark.

Quindi sia il tipo di itinerario che la tecnica adottata possono condizionare l'attrezzatura: mentre i passi tradizionali del fondo e le tecniche di discesa (spazzaneve, virata elementare, stemm-cristiania) dettano esigenze nell'attrezzatura ormai ben note, un discorso a parte merita la tecnica del telemark. Notiamo innanzitutto che anche all'interno di questo revival degli albori pionieristici dello sci si sta evidenziando una diversificazione ed una evoluzione: accanto alla esecuzione di tipo fondistico, con forte genuflessione e con le braccia alte a candelieri per via dei bastoncini lunghi, si sta delineando una versione più dinamica con forte angolazione del busto, con un passaggio di peso più rapido ed un'esecuzione più veloce. È il telemark in versione nord-americana praticabile anche su piste battute e con gobbe, adottato persino in versione agonistica in apposite gare.

In generale i vantaggi del telemark, rispetto alle tecniche di discesa fondate sul cristiania, si possono sintetizzare in una maggiore stabilità dello sciatore per effetto dell'abbassamento del baricentro e dell'aumentata base di appoggio per l'avanzamento di uno sci. Coerentemente con quanto sopra, gli sci da



Il tipo d'itinerario da seguire e la tecnica adottata condizionano l'attrezzatura. Ecco una guida alla scelta di sci e scarpe

fondo escursionistico sono visti in funzione dell'utilizzo e si possono inquadrare quindi in alcune categorie principali:

a) Sci da turismo: è la versione più consistente dello sci normale da binario; è privo di lamine ed ha una struttura tipica dello sci di fondo.

b) Sci da fondo laminato, derivato a volte da sci della classe precedente con l'aggiunta di lamine, spesso solo nella parte centrale, ulteriormente irrobustito, ma con elevato «ponte» quindi sciolinabile con scioline da fondo.

c) Sci laminato con l'anima completa e larghezza compresa tra 55 e 65 mm circa, privo di ponte e con alcune caratteristiche costruttive derivate dallo sci di discesa.

d) Sci esclusivamente da telemark con forte affinità strutturale con lo sci da sci alpinismo, rispetto al quale tuttavia risulta notevolmente più leggero.

Non riteniamo che la presenza di sistemi antirretramento (squame o inserti sulla suola) debbano costituire un'ulteriore classe rispetto a quelle sopra enunciate quanto piuttosto esserne una variante peraltro con alcuni benefici e parecchi svantaggi legati alla scarsa scorrevolezza dello sci.

Un cenno agli attacchi, la cui scelta è condizionata da un lato dal maggior peso dello sci (rispetto allo sci da fondo su pista) e dall'altro dalla scarsa utilità del blocco del tallone su una scarpa che non garantisce il bloc-

co del piede al suo interno come avviene con le scarpe da fondo anche robuste. Nei testi abbiamo pertanto impiegato un attacco Nordic Norm 75 mm (Rottefella Telemark) senza bloccaggio del tallone. Occorre tuttavia segnalare che la ganascia da 75 mm è mediamente più larga del binario battuto meccanicamente e genera attrito specie in binario gelato; questa limitazione può dare un certo fastidio nell'impiego per itinerari misti di binario e di fuori pista.

Come per gli sci anche per le scarpe si possono individuare alcune classi:

a) Scarpe derivate da modelli da fondo con aggiunta di una protezione sulla caviglia ed eventuale ghettona paraneve.

b) Scarpe di media consistenza con suola scolpita ma più flessibili e leggere del gruppo successivo.

c) Scarponcini di cuoio più consistente che ricordano gli scarponi da sci di tanti anni fa, anche se l'analogia è solo formale poiché gli accorgimenti costruttivi sono ben diversi. Le qualità ottimali delle scarpe da escursionismo sono una buona impermeabilità, la possibilità di applicazione di una ghettona o l'esistenza di un soffiato paraneve sul collo del piede, la flessibilità sulla punta e una certa rigidità a supporto della caviglia; infine una buona resistenza all'usura.

Nicola Weiss

(Commissione Centrale sci di fondo escursionistico)

SCI	ATOMIC TELEMARK OFF TRAK	FISCHER EUROPA 99 ST TOUR	KARHU XCD GT	KÄSTLE TELEMARK	MOROTTO COUNTRY	MOROTTO RALLY	TUA CHOUINARD EXPRESSO
MATRICOLA	80048200	067072	170444098	819194	755426	757534	037855
LUNGHEZZA	200	200	200	195	200	195	200
SERIGRAFIA	BIANCA	BLU	GRIGIA	GIALLA	BIANCA	ROSSA	ROSSA
BASE SOLETTA	LISCIA SINTERIZZATA	LISCIA SINTERIZZATA	LISCIA NERA	LISCIA HMW RX 12 SINTERIZZATA	LISCIA GARA ELECTRA	LISCIA GARA ELECTRA	LISCIA 3000 Z SINTERIZZATA
LAMINE	ACCIAIO CONTINUE	ACCIAIO CONTINUE	ACCIAIO CONTINUE	ACCIAIO CONTINUE	ACCIAIO ESCLUSIVA PUNTA E CODA	ACCIAIO ESCLUSIVA PUNTA E CODA	ACCIAIO CONTINUE SEZ. RIDOTTA
PESO	1410/1440	1280/1280	1215/1220	1275/1280	940/960	850/850	1340/1350
CARICO ZONA SCIOLIN. (kg)	-	39-41	26-28	-	23-24	21-21	-
CARICO SCI PIATTO (kg)	17/18	47-50	32-35	16-17	27-28	25-26	11/12
ALTEZZA PONTE (mm)	16	29	20	16	19	19	6
LARGHEZZA SPATOLA (mm)	72	64	63	65	55	48	71
CENTRO (mm)	61	54	55	54	51	48	59
CODA (mm)	65	58	59	59	52	48	62
CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE	Costruzione sandwich. Anima leggero Okumè. Lamina superiore in plastica.	Struttura in fibra di vetro e sandwich. Costruzione trapezoidale del fianco.	Struttura in Karvut-foam.	Nucleo in piuma compensato a canali d'aria. Parte superiore in ABS laminato in duraluminio. Fianchi in res. fenolica.	Struttura a sandwich rinforzata. Fianchi protetti in ABS.	Struttura a sandwich rinforzata. Fianchi protetti in ABS.	Nucleo essenze legnose a fibre contrapposte. Fiberglass, Kevlar, Alutitanal. Fianchi in ABS inclinati (Driving effect).

LE CARATTERISTICHE MODELLO PER MODELLO

Nella tabella a fianco una sintesi degli attrezzi che gli istruttori della Commissione centrale per lo sci di fondo escursionistico hanno sottoposto ad accurati test.

TEST: LE SCARPE

SALOMON MOUNTAIN. Scarpa molto leggera per il tradizionale attacco Salomon, elegante, molto morbida e confortevole. Dotata di un gambetto morbidissimo che avvolge il collo del piede dando un blando sostegno alla caviglia, che non penalizza i passi del fondo, ma non dà nemmeno molto supporto per la discesa.

ARTEX BCX 35. Scarpa assai moderna ed elegante, dai colori di moda, con calzata particolarmente morbida e confortevole. Molto leggera. Il gambetto attorno alla caviglia è di tessuto di nylon con una ghettina incorporata estraibile aprendo una cerniera. Il sostegno della caviglia per la discesa è relativo, ma non sono penalizzati i passi del fondo. Le chiusure-velcro che coprono l'allacciatura sono un po' complicate.

ASOLO GLISSADE. Scarpa di medio peso con calzata confortevole, pelle morbida, ma con un sostegno abbastanza consistente alla caviglia. Scarpa abbastanza collaudata. Permette pur con qualche limitazione i passi del fondo. Il collarino non è molto morbido.

ASOLO TOUR. Scarpa di medio peso, un po' leggera della Glissade, ma forse più consistente. La calzata è confortevole e sostiene abbastanza la caviglia per la discesa. La pelle è meno morbida della Glissade, il collarino in alto è invece più alto e non dà fastidio. Con la scarpa nuova di avverte qualche problema nel punto di flessione dell'avampiede.

GRONELL MOD 181. Scarpa di medio peso, molto confortevole alla calzata. Non è molto alta e non è eccessivamente rigida sulla caviglia. La pelle è molto morbida. Dotata di buona flessibilità sull'avampiede, consente sia pure con limitazioni, i passi del fondo.

GRONELL MOD 180. Scarponcino da telemark con calzata molto anatomica e confortevole. È piuttosto alto e pesante, la consistenza conferisce un buon sostegno alla caviglia. Discreta la flessibilità dell'avampiede. È tuttavia una calzatura troppo pesante per consentire l'esecuzione dei passi del fondo.

ASOLO SNOWPINE. Scarponcino da telemark, piuttosto consistente ed abbastanza pesante. La calzata è abbastanza confortevole, c'è qualche problema di allacciatura specie sul collo del piede. Il collarino è piuttosto duro. La scarpa non è molto flessibile di punta, e non è adatta per i passi del fondo.

SAN GIORGIO TELEMARK. Scarponcino da telemark piuttosto pesante ed alto. La calzata non è anatomica e si ha l'impressione che il piede scivoli all'interno. Forte il sostegno alla caviglia; sul collarino c'è un soffietto paraneve con velcro. Non è adatta per l'esecuzione dei passi del fondo.



TEST: GLI SCI

ATOMIC TELEMARK OFF TRAK. È uno sci ottimo in discesa, dotato di buona manovrabilità e tenuta in curva. È relativamente pesante e richiede scarpe adeguate. Qualche vibrazione è stata nota su neve gelata, è ottimo in neve molle e pesante ed anche per il telemark. Si avverte a volte la tendenza delle code, piuttosto morbide, a scappare dalla traiettoria di curva. Appartiene alla classe di sci non adatti all'impiego con tecnica fondistica su binario.

FISCHER EUROPA 99 ST TOUR. (Lo sci testato presentava inizialmente qualche difetto di finitura ad una suoletta ed ha dovuto essere rettificato e ritestato). È uno sci di medio peso con ottima manovrabilità e conduzione di curva, adatto anche alla tecnica del telemark. Risponde bene alle sollecitazioni, è risultato buono su vari tipi di neve in particolare su neve molle. Su neve dura ed elevata velocità si è rilevata qualche vibrazione.

KARHU XCD GT. Lo sci è apparso in complesso piuttosto difficile, rigido e poco manovrabile. Richiede un certo sforzo all'inizio di curva e tende ad uscire diritto su neve solcata. Le difficoltà in curva, sia tradizionale, che telemark, sono probabilmente dovute alla struttura eccessivamente arcuata. Buona in generale la tenuta.

KÄSTLE TELEMARK. Lo sci dà una sensazione di leggerezza e di scorrevolezza, è dotato di buona manovrabilità e consente una buona conduzione di curva. Buono su tutti i tipo di neve, si è dimostrato ideale per il telemark.

MOROTTO COUNTRY. Lo sci è leggero, scorrevole e si controlla bene alle basse velocità sia su pista di discesa che con il telemark fuori pista. Si nota qualche difficoltà all'inizio di curva. Alle alte velocità diventa più difficile da manovrare e tende a vibrare. Non va dimenticato comunque che è sostanzialmente uno sci da fondo impiegabile su percorsi misti.

MOROTTO RALLY. È uno sci leggero, veloce, scorrevole e maneggevole, buono in curva a basse velocità su pista. In velocità la conduzione diventa aleatoria, specialmente su neve dura. Troppo sottile per il fuori pista. È pertanto uno sci da fondo adatto a percorsi lunghi, ma senza particolari difficoltà.

IVA CHOUINARD EXPRESSO. È uno sci facile, sicuro e manovrabile anche se abbastanza pesante. Richiede scarpe adeguate. Ha una eccezionale tenuta sia in curva che in diagonale. La conduzione di curva risulta ottima anche su neve gelata. È esente da vibrazioni alle alte velocità. Appartiene tuttavia alla classe di sci non adatti all'uso con tecniche fondistiche su binario.

SCAMBIAMOCI LE ESPERIENZE

È l'invito rivolto a tutti i soci dal Servizio Valanghe Italiano che propone in queste pagine un metodo per la costituzione di un archivio dias tematico e un codice di classificazione

Da tempo sto cercando di realizzare la vecchia idea di dotare il S.V.I.-C.A.I. di serie tematiche standard di diapositive da mettere a disposizione come documentazione sia per i corsi nostri, sia per quanti altri si interessino ai problemi neve. Ogni serie dovrebbe essere costruita in modo da coprire un certo argomento (sul tipo di quanto già fatto, ad esempio, dal Servizio Meteorologico francese per i cristalli di neve fresca e in via di metamorfosi), costituendo così la base sulla quale costruire un commento più o meno approfondito e specialistico, secondo il grado di preparazione dell'auditorio che si deve intrattenere.

Le serie standard permetterebbero anche di uniformare il commento, almeno nei concetti di base e nella terminologia tecnica, evitando le diversità di interpretazione che tanto spesso hanno portato confusione in chi, dopo aver sentito la versione di Tizio, si ritrova a non capire il discorso di Caio, che pure illustra gli stessi temi. Oltre a fornire le diapositive, bisogna quindi preparare un breve commento per ognuna, nonché gli opportuni dati di riferimento spazio-temporali. Tutto questo sarà utile non solo agli adepti S.V.I.-C.A.I. (oltre tutto potrà servire da aggiornamento e da verifica di chi ha voglia di lavorare), ma anche a tutti gli altri soci CAI, specie in riferimento all'esigenza di uniformità dei corsi CAI.

L'idea di per sé semplice in teoria e già più volte discussa, trova qualche difficoltà nel-

COME CODIFICARE LE DIAS

La codifica proposta (che in qualche caso è sicuramente da variare e/o da completare, per cui tutti sono invitati a dare il loro contributo in merito) è la seguente:

61.00 — Fisica atmosfera e meteorologia

- 01 — fisica in generale
- 02 — nubi (formazione, tipi, ecc.)
- 03 — vento e circolazione atmosferica (venti, brezze, ecc.)
- 04 — climi e microclimi (fattori, ecc.)
- 05 — carte meteo e previsioni
- 06 — precipitazioni
- 07 — tramonto, alba, ecc.
- 08 — nebbia
- 09 — lampi e fulmini

62.00 — Cristalli di neve e metamorfismi

- 01 — formazione cristalli nell'atmosfera
- 02 — forme cristalli neve fresca
- 03 — metamorfosi da isoterma
- 04 — metamorfosi da gradiente
- 05 — metamorfosi da fusione
- 06 — metamorfosi meccanica
- 07 — brina di superficie
- 08 — galaverna
- 09 — vetrone

63.00 — Caratteristiche della neve

- 01 — intensità nevicata; peso neve fresca ed effetti
- 02 — assestamento, componenti peso su piano inclinato; nevuflusso ed equazione stabilità del manto nevoso
- 03 — esempi di plasticità e coesione
- 04 — classificazione della neve (età, umidità, ecc.)
- 05 — neve «rossa» o con altre impurità, effetti
- 06 — angoli di attrito
- 07 — effetti del nevuflusso su vegetazione, terreno, ecc.
- 08 — forze interne al manto nevoso (trazione, compressione e taglio)
- 09 — profili stratigrafici (termico, penetrometrico e cristallografico)
- 10 — caratteristiche superficie neve (liscia, ondulata, ecc.)

64.00 — Neve artificiale.

65.00 — Deposito al suolo e problemi connessi

- 01 — effetto di morfologia, pendenza ed esposizione
- 02 — effetto del vento: 01 - trasporto; 02 - lastroni; 03 - cornici
- 03 — effetto della copertura vegetale: 01 - frangivento; 02 - intercettazione; 03 - durata della neve

66.00 — Fattori ambientali interagenti (cv: cop. vegetale; m: morfologia) su

- 01 — metamorfismo (M)
- 02 — ancoraggio, attrito di fondo (AF) e quindi nevuflusso

67.00 — Valutazione stabilità manto nevoso

- 01 — profili stabili
- 02 — profili instabili
- 03 — cronoprofilo
- 04 — scale di rischio e bollettini valanghe
- 05 — cunei, trapezi, ecc.

68.00 — Rilievi nivo-meteorologici

- 01 — modulistica
- 02 — attrezzatura
- 03 — campo sperimentale
- 04 — profilo stratigrafico: 01 - penetrometrico; 02 - termico; 03 - cristallografico

69.00 — Tipologia delle valanghe

- 01 — class. per zona distacco: 01 - puntiforme; 02 - lineare
- 02 — class. per tipo di moto: 01 - superficiale (01 - radente e 02 - nubiforme); 02 di fondo (ancora con 01 - radente e 02 - nubiforme)
- 03 — class. per tipo di arresto: 01 - laminare; 02 - in accumulo ampio; 03 - in cono stretto
- 04 — class. per tipo di neve: 01 - sciutta polverosa; 02 - bagnata a debole coesione; 03 - a lastroni friabili; 04 - a lastroni duri
- 05 — class. per tipo di percorso: 01 - di versante aperto (con 01 - lineare e 02 - sinuoso); 02 - incanalata (con 01 - lineare e 02 - sinuoso)

70.000 — Danni e testimonianze mute

- 01 — danni meccanici a vegetazione
- 02 — danni a persone e statistiche
- 03 — danni vegetazione e pedologia per assenza copertura neve
- 04 — trasporto solido e danni pedologici
- 05 — danni bio-ecologici (ciclo vegetativo per microclimi, portamento, composizione floristica e dendrologica per rinn. nat. ecc.)
- 06 — individuazione del percorso e valutazione frequenza
- 07 — danni su strade, ponti, viadotti

PERCHÈ QUESTA NUOVA RUBRICA

Inizia con questo numero dello «Scarpone» una rubrica destinata a quanti si interessano agli svariati problemi inerenti il campo della neve. L'intenzione è quella di creare uno spazio per lo scambio di esperienze, per la divulgazione di notizie e/o di lavori sperimentali italiani o stranieri, per il commento di situazioni nivologiche particolari o di incidenti significativi, per avere qualche idea sugli argomenti che interessano i soci del CAI e, cosa molto importante, per poter discutere i problemi da vari punti di vista.

La sensazione prevalente è che, nonostante il S.V.I. — CAI operi da oltre 20 anni (pur se con varie traversie di percorso), la nostra attività sia ancora poco conosciuta ed apprezzata all'interno del Sodalizio e che, quindi, i Soci non possano sfruttare le possibilità ed i servizi loro offerti. Una critica proviene anche dai «titolati» S.V.I. — CAI, molti dei quali lamentano di essere lasciati allo sbando senza informazioni di aggiornamento e/o direttive.

Reo confesso e pentito, mi sono impegnato ad avviare questa rubrica, ma è chiaro che l'iniziativa potrà aver successo solo se vi sarà adeguata partecipazione e collaborazione. Di qui l'invito a tutti di scrivere, ponendo magari anche problemi difficili: sarà una sfida alla preparazione degli «esperti»! Il recapito del Servizio Valanghe Italiano è in via Padova 3 — 38100 Trento (tel. 0461/932328).

Paolo Gregori
(Presidente S.V.I. - CAI)

la sua realizzazione pratica. quali sono i temi che meritano una serie specifica?; dov'è e qual'è il materiale disponibile?; questo materiale è disponibile gratuitamente?; chi si prenderà l'onere di fare la scelta definitiva, l'assemblaggio ed il commento?.

Prima di tutto è necessario conoscere quale e quanto materiale è disponibile attualmente. Il problema è risolvibile se i dati segna-

letici di ogni dias significativa (quindi autore, località, data, tema, commento personale, ecc.) sono riportati su una «scheda» standard, in modo da poter computerizzare sia la raccolta dei dati sia la successiva ricerca; il calcolatore non è comunque indispensabile, anche se facilita il lavoro.

Conosciuta la disponibilità (che andrà via via aggiornata) degli archivi personali di Tizio,



Caio, ecc. si procederà alla selezione delle diapositive più valide per illustrare quel dato tema, e si passerà all'assemblaggio della serie (o delle serie, secondo possibilità e necessità) attraverso copie (a spese S.V.I.-C.A.I.) della dias originale, che verrà rinviata al mittente. Le serie (ma anche singole dias in caso di documenti di situazioni eccezionali) saranno pubblicizzate sullo «Scarponne», a disposizione di chiunque ne sia interessato, dietro pagamento delle spese di copia e spedizione; il problema distribuzione potrà essere precisato meglio in seguito. Ritengo che la base operativa di tutto il sistema sia la «scheda» di classifica, perché senza un archivio ben costruito (con doppia classificazione; posizione nei vari contenitori ed argomento di ogni dias) la ricerca di un certo fotogramma diventa troppo laboriosa, specie se il materiale è abbondante. Anche impostare l'archivio costa tempo e lavoro, ma una volta completato è veramente molto utile (specie se costantemente aggiornato) e consente notevoli soddisfazioni. Per quanto alla classificazione per «argomenti», ritengo possa essere valido il sistema che ho elaborato per il mio archivio personale (dal dicembre scorso ho classificato circa

3.700 dias, con ottimi risultati nella ricerca del materiale didattico sia per corsi di nivologia che per conferenze su altri temi, quali flora, selvicoltura, ecc.). Il sistema proposto prende come riferimento il codice OXFORD per la classificazione della bibliografia forestale (versione italiana FAO-IUFRO, Firenze 1962), adottando le necessarie variazioni per renderne più facile la gestione e per adeguarlo alle esigenze del problema.

Il codice di classificazione (per la specifica del quale si rimanda all'elenco di queste pagine) è formato da gruppi di cifre, ognuno dei quali si riferisce ad un certo argomento: il primo gruppo corrisponde all'argomento in generale (ad esempio 69 = tipologia valanghe); il secondo gruppo ad un aspetto particolare dell'argomento generale (ad esempio 69,01 = classificazione per tipo di zona di distacco); un eventuale terzo gruppo può servire per una ulteriore puntualizzazione del tema (ad esempio 69,01,01 = distacco puntiforme). In pratica, la diapositiva di una valanga a distacco puntiforme a scorrimento superficiale radente sarà codificata sia come 69,01,01, sia come 69,02,01,01 per permettere tutti gli opportuni riferimenti incrociati; si sa subito, senza andarla a prelevare e visionare, che quella diapositiva può servire a commentare o ad illustrare sia il tipo di distacco (puntiforme) che il tipo di moto (superficiale e radente).

Per gli argomenti generali che interessano la nivologia in senso lato ho adottato le cifre che vanno da 61,00 a 80,00 (vedi parti in grassetto nell'elenco), con venti codici diversi si copre abbondantemente tutta la gamma degli argomenti di base. Per chi ha altri interessi fotografici, oltre la neve e le valanghe, è possibile codificare i temi specifici in modo simile (ad esempio 20,00 per i fiori e la flora erbacea; 30,00 per argomenti forestali; ecc.).

P.G.

08 — danni su fabbricati
09 — danni su impianti e piste sci
10 — danni ad opere antivalanga

71.00 — Metodi di prevenzione del pericolo

01 — scelta dei percorsi
02 — rilievi da effettuare
03 — scelta della localizzazione di infrastrutture (consulenze)
04 — esempi negativi
05 — commissioni valanghe locali
06 — transennature per chiusura piste, strade, cartelli avviso pericolo

72.00 — Metodi di difesa

01 — ponti: 01 - in legno; 02 - in acciaio; 03 - misti
02 — reti
03 — rastrelliere
04 — con az. sull'effetto del vento
05 — argini, cunei, coni ecc. di frangimento, deviazione, ecc.
06 — interventi selvicolturali o sul cotico erboso
07 — sentieramenti, terrazzamenti:
01 - senza rimboschimento; 02 - con rimboschimento
12 — opere tecnicamente sbagliate
13 — semafori
14 — viadotti
15 — gallerie
16 — particolari costruttivi

73.00 — Cartografia tematica neve e valanghe

74.00 - (numero disponibile)

75.00 — Soccorso in valanga

01 — sonde e sondaggio
02 — cani da valanga
03 — ARVA e sistemi ricerca
04 — organizzazione generale
05 — delimitazione area deposito valanga e valutazione probabile zona di seppellimento
06 — palloni e cuscini antivalanga

76.00 — Distacco artificiale

01 — tipi di cariche
02 — sistemi di posizionamento, individuazione linea di distacco primaria
03 — Ca. T.Ex.
04 — «fumate»
05 — effetti positivi
06 — effetti negativi o parziali
07 — rilievi e calcoli preliminari (palloni, elicottero, ecc.)

77.00-78.00 — (numeri disponibili)

79.00 — Ghiacciai

80.00 — Fotointerpretazione

01 — zone di distacco
02 — zone di scorrimento
03 — zone di deposito

Sotto, il catastrofico effetto della valanga che ha distrutto nell'87 il rifugio Tedeschi in Valsassina.



COME PREDISPORRE UNA SCHEDA

Per la registrazione della classificazione non è indispensabile il computer, basta un quaderno a fogli mobili, in cui una o più pagine sono riservate ad un argomento generale (ancor meglio se a un sotto-argomento) e sulle righe registrare la posizione archivio come in queste pagine indicato, più eventuali altre annotazioni ritenute importanti. Con questo sistema si possono «stivare» in sequenza le diapositive, man mano che sono disponibili, senza riservare un certo caricatore ad un tema, cosa che comporta un notevole spreco di spazio e non sempre facilita le cose. Praticamente indispensabile è, comunque, avere la «scheda» segnaletica di ogni dias (in assenza di computer, basta un altro quaderno in cui ogni scheda viene registrata consecutivamente per numero di caricatore e posizione nello stesso). Per questa scheda ritengo sia sufficiente riportare le seguenti indicazioni:

Autore: nome e cognome.

Data: data (almeno 1 anno) in cui è stata eseguita la foto.

Luogo: indicare nell'ordine località - comune - provincia (sigla).

Codice tema: uno o più codici secondo la classificazione sopra riportata.

Posizione archivio personale: è la targa di identificazione della singola diapositiva. Per esempio, se la diapositiva è nel caricatore n.10 al posto 23, sulla dias si dovrà riportare (in modo possibilmente indelebile) la sigla 10-23; tale sigla sarà anche riportata sul quaderno registro di cui sopra.

Commento: breve richiamo sul significato di quanto riprodotto nella diapositiva e/o sul commento della situazione.

Il lavoro di schedatura, codifica e registrazione potrà sembrare lungo e noioso, ma tutto sta nell'affrontarlo con calma. Personalmente mi sono trovato a riscoprire luoghi dimenticati e a rivivere emozioni ed incontri cancellati dal tempo, non ultimo, la soddisfazione di riuscire in pochi minuti (al posto delle mezzogiornate necessarie precedentemente) a preparare una serie di diapositive ad illustrazione di un tema o da presentare e commentare agli amici a ricordo di qualche piacevole avventura passata.

Anche ricordare, a volte, è bello.

P.G.

RICORDO DI MILA

Al grande letterato e alpinista, scomparso alla fine dell'88
dedicherà una biografia l'Annuario del CAAI. Commemoriamolo
attraverso una delle ultime interviste concesse

Sulla figura di Massimo Mila, accademico del Cai e insigne musicologo scomparso il 26 dicembre a Torino «Lo Scarponne» aveva chiesto un breve profilo al Gruppo Occidentale del CAAI che tuttavia ha deciso di ricordarlo «in forma appropriata» sull'Annuario a cui è gioco-forza rimandare il lettore.

Massimo Mila, musicologo, uomo di lettere, grande alpinista e divulgatore della montagna: una grande perdita per il Cai e per quanti amano l'alpinismo. Come ricordarlo a un mese dalla sua scomparsa avvenuta a Torino? Si può optare, nel mare dei ritagli, per un incontro avvenuto a Courmayeur nell'agosto '85 tra Mila e il giornalista di «Repubblica» Stefano Malatesta. Una testimonianza illuminante, da proporre soprattutto ai giovani che leggono queste pagine. Nella stanza di Mila — racconta Malatesta — in un appartamento di un condominio a La Salle c'è un libreria in cui sono sistemati solo libri di montagna. Il critico musicale è profondo conoscitore dell'alpinismo e della sua storia: ha scritto saggi, decine di articoli... Mila, torinese, è stato per la prima volta in montagna a 13 anni. Più tardi ha scoperto la Val d'Aosta: Valsavaranche, Peline, Valtournanche e infine Courmayeur. «I piemontesi — ha raccontato a Malatesta — si dividevano tra quelli che preferivano il Cervino e quelli che sceglievano il Monte Bianco. Sul Bianco andavo spesso con Renato Chabod, autore della monografia del Cai sul Monte Bianco. Dal 1928 al 1935 ho girato molto per queste montagne. Poi nel 1935 i fascisti mi hanno messo in galera per cinque anni. Quando sono uscito ho ricominciato a scalare, trovandomi un po' in difficoltà perché le tecniche erano cambiate: si usavano le scarpe con le soles vibram, più rigide, e all'inizio non era facile...



«Nove decimi dei ragazzi che erano stati sulle Alpi a combattere avevano giurato, anche giustamente, che non ci avrebbero mai più messo piede. Ma un decimo è voluto tornare sulle Dolomiti e nelle Alpi occidentali nonostante l'orrore dei ricordi di guerra, del fango delle trincee. In qualche maniera la montagna li attirava...

«Per noi piemontesi gli alpinisti delle Dolomiti scalavano paracarri. Per loro noi eravamo solo dei marciatori-faticatori, degli sherpa, perché le distanze fino alle pareti d'attacco erano lunghe e faticose. Dietro le polemiche un po' banalotte e turistiche, ci sono state sempre delle differenze sostanziali tra le scuole di alpinismo. I trentini, gli altoatesini, gli austriaci hanno avuto un maggior senso del primato, della conquista assoluta, dell'impresa sportiva...

«I nostri erano e rimanevano guide fino nel

profondo, dei professionisti al servizio dei clienti e meglio se danarosi. Arrivare per primi in cima non scuoteva gli animi più di tanto. Ce n'era uno che aveva trasportato un albero con qualche ramo fin sotto la cresta dell'ultima delle Dames Anglaises ancora inviolata, tra la punta Guglielmina e l'Aiguille Noire de Peutère, per permettere ai clienti di raggiungere in sicurezza la vetta. La prima del Dente del Gigante fu preparata con corde fisse e tutta l'attrezzatura delle guide che andavano e venivano su per la montagna. Poi venne chiamato il notabile a conquistare la cima...».

Ancora un ricordo di Massimo Mila confidato a Malatesta: «Sono stato con Messner sull'Annapurna. Ero partito la mattina presto, dovevo superare il dislivello di 1200 metri e il pomeriggio tardi arrancavo. A un certo punto notai un puntolino in basso che si muoveva tra i sassi e che si avvicinava rapidamente. Era Messner con un sacco immenso sopra le spalle. Mi raggiunse, mi disse: «Torna al campo che è tardi» e poi sparì in alto per la montagna».

L.S.

LA LEZIONE DI «TARCI»

Mercoledì 13 gennaio è morto a 32 anni Tarcisio Salvioni. In un mese circa di lotta straziante, un male implacabile ha vinto il suo fisico ancora integro e perfetto, fino all'ultimo respiro, come in una delle sue tante gare.

Nativo di Casatenovo in Brianza, ha iniziato a praticare lo sport, dedicandosi all'atletica e precisamente alle specialità di mezzofondo. Successivamente, dopo il servizio militare si è appassionato di alpinismo.

Atleta completo, deciso, sempre ben preparato, in pochi anni di attività in montagna si è cimentato con successo nelle scalate classiche più impegnative di tutto l'arco alpino.

Con il suo carattere schietto, generoso, disponibile, diventa elemento di spicco della società alpinistica monzese «Pell e Oss» e nel 1986 entra a far parte del Gruppo Centrale del C.A.A.I.

In questi ultimi anni si è dedicato con sempre maggiore successo allo sci di fondo agonistico e, affascinato dal Nord Africa, ha visitato i massicci del Sinai e dell'Hoggar.

Ora, dopo la sua scomparsa, agli amici non resta che il ricordo dei giorni felici trascorsi con il «Tarci» e una preziosa lezione di vita di un ragazzo immediato, semplice, spontaneo, sempre pronto a dare una mano e anche se sofferente e a pochi giorni dalla sua morte a sorridere fiducioso sulla realtà degli uomini.

Vittorio Casiraghi
(C.A.A.I. - GRUPPO CENTRALE)

IL PRIVILEGIO DI ESSERE UOMO

Di Massimo Mila, saggista e critico musicale di valore internazionale, letterato, pronto a battersi nella vita civile e politica, alpinista, e Accademico aggiungiamo noi, hanno scritto in molti.

Per parte nostra abbiamo preso impegno di ricordarlo in forma appropriata sull'Annuario del CAAI poiché sarebbe riduttivo scrivere di Lui elencando frettolosamente i cinquantaquattro 4.000 o le altre montagne salite, o per dirla con Sua espressione «fatte», separando l'azione dal concetto che sta alla base della Sua vocazione per la montagna.

Nel Suo profilo storico «Cento anni di alpinismo italiano» Mila afferma infatti che l'alpinismo quale «forma attiva e pratica di conoscenza della crosta terrestre è cultura e quindi soggetto di storia». Basta

questa affermazione per definire quella che per Mila è l'essenza dell'alpinismo, la simbiosi delle due supreme facoltà dell'uomo; conoscere e fare.

Diventa poi oltremodo difficile scrivere di Mila avendone conosciuto la naturale riluttanza alla retorica e il fermo convincimento che «le differenze interne che fanno le cosiddette razze elette o gli individui «importanti» — gli eroi, i santi, i geni, i capi, — sono nulla in confronto al vero privilegio, al vero merito, al vero vanto, che è quello di essere uomo».

Nel rispetto di questa Sua affermazione lo ricordiamo dunque qui a tutti i soci, semplicemente soffermandoci per rivolgerGli un commosso saluto.

CAAI - Gruppo Occidentale

MILANO

■ Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971
Segreteria telefonica 8055824

■ Apertura: dal lunedì al venerdì
9-13; al martedì dalle 21 alle 22.30.

■ QUOTE SOCIALI 1989

Ordinari Sezione Lit 35.000
Familiari Lit 18.500
Giovani Lit 12.500
Contr. Volont. Vitalizi L. 16.000
Tassa iscrizione nuovi soci L. 3.000

Le suddette quote comprendono:
a) per Soci Ordinari sei numeri della «Rivista del Club Alpino Italiano» e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) per tutti i soci:
— l'assicurazione nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sconti sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano — Sezione di Milano, aggiungendo in questo caso L. 1.500 per recapito della ricevuta e del bollino.

■ GRUPPO FONDISTI

19 febbraio - Lenzerheide (Grigioni) m. 1.500

26 febbraio - Val d'Ayas
24-25-26 febb. - Seefeld (Austria) m. 1.200

4-5 marzo - Asiago (Altopiano dei Sette Comuni, Veneto) m. 1.000-1.500

5 marzo - Settimo campionato sociale milanese (Località da definirsi)

12 marzo - Folgaria (Trentino) m. 1.160
18/19 marzo - Bessans (Francia) m. 1.700

■ ATTIVITÀ EXTRA CORSO SU PISTE INNEVATE

1-2 Aprile - Alpe dei Siusi (Alto Adige) m. 1800 - 2.000

9 Aprile - Via Roseg (Engadina, Grigioni) m. 1.800 - 2.100

■ Programma escursionistico aperto ai fondisti di tutte le sezioni.

22/23 Aprile - Valmalenco (Valtellina) m. 2.000-2.500

15/16 Aprile - Traversata Cortina - San Vigilio Marebbe per la val di I.

29/30 Aprile - Rif. Branca - rif. Pizzini - Passo Zeburu.

■ SCI CAI STAGIONE SCIISTICA

5 febbraio - Lenzerheide

12 febbraio - St. Moritz

19 febbraio - Courmayeur

26 febbraio - Gara sociale

5 marzo - La Thuile

12 marzo - Cesana Claviere

19 marzo - Madonna di Campiglio

ALLE SEZIONI

Vorremmo che il maggior numero possibile di sezioni accedessero a questa utilissima e gratuita «vetrina». Alcune raccomandazioni s'impongono. Rispettate come sempre i termini per l'invio: il materiale deve essere in redazione, presso la sede centrale del Cai, entro il 1° e il 15 di ogni mese. Indicate con chiarezza in testa a ciascuna comunicazione l'indirizzo della sede, i giorni d'apertura e, trattandosi di sottosezione, il Cai d'appartenenza. Precisate il numero dello Scarpone in cui desiderate che la comunicazione compaia, e la relativa data d'uscita. Cercate di essere rigorosi nella stesura dei comunicati e nella battitura dei dattiloscritti (per piacere niente fogli scritti a mano o, peggio, opuscoli, dépliant, cartoncini pieghevoli: non siamo in grado di garantirne la pubblicazione). E soprattutto sforzatevi di essere concisi e possibilmente di evitare di ripetere programmi già pubblicati sullo Scarpone. Ciò nell'interesse di tutti gli «utenti» di questo spazio che non è illimitato e deve contenere informazioni che è giusto portare a conoscenza di tutti i soci anche al di fuori della singola sezione.

La Redazione

2 aprile - Pila

9 aprile - Courmayeur

16 aprile - Diavolezza

23 aprile - Tonale

11/12 marzo - Giro dei 4 passi (Dolomiti).

La partenza dei pullman come sempre è alle ore 5 in P.le Loreto, alle 5.10 a Porta Romana, alle ore 5.20 in P.le Baracca ed alle ore 5.30 in P.le Lotto. Da domenica 15 gennaio avrà inizio anche il corso di discesa che in 7 domeniche ti insegnerà a sciare o ti permetterà di migliorare il tuo stile: se dimentichi tutto questo pazienza, ma non dimenticare questo numero di telefono: 8055824, ti risponderà la nostra segreteria telefonica ricordandoti i nostri programmi (in funzione da gennaio).

■ SCUOLA «M. RIGHINI»

Anche per il 1989 la Scuola «M. Righini» organizza un Corso di introduzione allo sci alpinismo e un Corso avanzato con l'intento di aiutare gli appassionati della montagna a volerla conoscere e percorrerla in sicurezza nella sua veste invernale. Le uscite pratiche saranno precedute da lezioni teoriche che si terranno in Sede il martedì sera. Il Corso di introduzione è di sette uscite pratiche di cui le prime due in giornata e le rimanenti cinque sono di fine settimana. Il Corso avanzato è di cinque uscite tutte di fine settimana. I prospetti definitivi con tutte le notizie sono disponibili in Sede CAI Milano in via Silvio Pellico 6, tel. 02/8056371 a partire dal 13 dicembre. Le iscrizioni a partire dalla stessa data.

CALENDARIO DEL CORSO 1989

Selezione sciistica:

• domenica 29 gennaio

Lezioni teoriche:

• martedì 7 febbraio

• martedì 14 febbraio

• martedì 21 febbraio

• martedì 28 febbraio

• martedì 7 marzo

• martedì 14 marzo

• martedì 21 marzo

Uscite:

• domenica 12 febbraio

• domenica 19 febbraio

• sabato e dom. 25-26 febbraio

• sabato e dom. 4-5 marzo

• sabato e dom. 11-12 marzo

• sabato e dom. 18-19 marzo

• sabato e dom. 1-2 aprile

Le partenze saranno al sabato, normalmente verso le ore 13, da piazzale Lotto. Per le prime due gite, la partenza sarà alle ore 5,30 da piazzale Lotto.

■ COMMISSIONE SCIENTIFICA

«GIUSEPPE NANGERONI»

Conferenza in sede, ore 21

16 febbraio: Allarme sui prati! Le zecche portatrici di malattie. Conferenza con diapositive di Francesco Rat.

■ SCUOLA PARRAVICINI 53° CORSO PRIMAVERILE DI ROCCIA

Iscrizioni: dal 7 al 14 marzo 89

Apertura corso: 22 marzo

Calendario uscite e lezioni teoriche. In aprile:

5 storia alpinismo

8 tecnica individuale (Milano)

9 progressione in cordata (Gruppo Grigne)

12 ambiente alpino

14 le Alpi geologia e alpinismo

16 ascensione didattica (Grigne)

19 nozioni tecniche uso materiali

21 pronto soccorso

23 ascensione didattica su granito

16 cartografia

28 orientamento

3 maggio 89 allenamento e preparazione di una salita

6 e 7 Finale Ligure

10 meteo

13 e 14 ascensione didattica (Val Masino)

Costo del corso + assicurazione

L. 200.000

CORSERA

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via Solferino, 28 - Milano
tel. 02/6282-7447

■ Apertura: tutti i giovedì dalle ore 14.30 alle 17.30 in via Solferino 36

■ SETTIMANA AZZURRA IN CALANQUES (FRANCIA). Dal 10 al 15 aprile. Escursioni e arrampicate con guida alpina. Termine iscrizioni 23 marzo.

■ 3° CORSO DI ROCCIA (IN GIORNI FERIALE - MARTEDI). Dal 20 al 30 maggio: 6 lezioni pratiche e 5 teoriche chiusura iscrizioni 6 aprile.

■ GITE SCIISTICHE GIORNALIERE.

21/2 - Mart. CHAMPOLUC

26/2 - Dom. CHAMPOLUC

28/2 - Mart. SESTRIERES

5/3 - Dom. SESTRIERES

7/3 - Mart. GRESSONEY LA TRINITÉ

14/3 - Mart. PILA

19/3 - Dom. PILA.

■ ESCURSIONI

21/2 - Mart. CANALONE BOBBIO (RESEGONE)

28/2 - Mart. CANALONE PORTA

(GRIGNA MERID.).

EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via Perugino, 13/15
20135 Milano, tel. 02/37.60046 -
375073 - 5453106

■ Apertura: lunedì 18.30-20.30,
mercoledì 18 in poi.

■ GITE GIORNALIERE

19 febbraio: Lenzerheide; 26 febbraio: Flims; 19 marzo: Val Ferret; 19 marzo: Campra-Passo Lucomagno; 2 aprile: Champoluc; 9 aprile: Val di Fex.

■ WEEK-END 25-26 febbraio: Bassa Endagina (Raid); 11-12 marzo: Kandersteg; 18-19 marzo: Valle di Goms; 25-27 marzo: Asiago (Raid); 7-9 aprile: Alpe di Siusi-Sciliar; 14-16 aprile: Passo Rolle.

■ RAID IN LAPPONIA Sono ancora aperte le iscrizioni per il 1° turno (dal 3 al 12 marzo 89) del raid di sci di fondo nei dintorni del lago Inari con la possibilità di partecipare alla Tervahiito.

Commissione Cinematografica e Culturale

Giovedì del CAI Milano

Sala Piccola S. Fedele ore 20.45

23 febbraio - «Il sogno in fondo al pozzo» Speleologia nel Varesotto. Diapositive del gruppo Speleologico CAI Varese

2 marzo - «PIANETA BIANCO»

— Sci alpinismo a telemark in giro per il mondo. Audiovisivo di G. Daidola, M. Brayda e L. Boniccioli

«THE TIME MACHINE (La macchina del tempo). Film di M. Radici e S. De Benedetti Sala delle Erbe via Mercato, n. 3.

6 aprile - «Perù: aspetti ambientali culturali e sociali» — proposta per un viaggio diverso. Diapositive di S. Magnoni, M. Colombo e D. Papetti

Sala S. Fedele ore 20.45

27 aprile - «Flora e fauna dell'ambiente alpino al parco naturale dell'Adamello»

«Sui sentieri del parco naturale dell'Adamello» Diapositive di D. Comensoli e P. Turetti
Sala S. Fedele ore 20.45



ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

■ **CORSO DI ROCCIA** È in fase di programmazione il 5° Corso di Roccia che si terrà nei mesi di aprile-maggio; per informazioni rivolgersi in sede nei giorni di apertura.

■ **PROIEZIONI IN SEDE** Giovedì 9 marzo, ore 21.15: **Maurizio Gaetani presenta le diapositive scattate nel 1988 durante la spedizione Desio del CNR nel Karakorum del Sinkiang**; giovedì 30 marzo, ore 21.15: 1) **Crepacci, corda e pala** un film sullo sci-alpinismo ambientato nell'Oberland Bernese; 2) **Masino primo amore**: Arrampicate di Angelo Pizzocolo in val Masino; giovedì 13 aprile, ore 21.15: 1) **Everest senza maschera** Cronaca della conquista dell'Everest nel maggio 78 di Messner e Habeler; 2) **Peuterey la Blanche** film sullo sci estremo di Vallençant e Baud.

GESA-CAI GALLARATESE

■ Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via Kant 6 - 20151 Milano

■ Apertura: il martedì alle 21

■ **TESSERAMENTO.** Al fine di non interrompere il rapporto assicurativo e l'invio delle pubblicazioni «La Rivista» e «Lo Scarpone», i Soci sono pregati di provvedere al rinnovo del tesseramento 1989 entro il 21 marzo.

■ **ASSEMBLEA GENERALE.** Martedì 21 marzo alle ore 21 si terrà presso la Sede l'Assemblea generale dei Soci, tutti gli iscritti sono invitati a parteciparvi.

■ **GITE SOCIALI.** 2 Aprile = Cervinia — sciistica. 9 Aprile = Monte Moregalo — escursionistica. Partenza da Valmadrera in località Piazza Rosse-salita per la cresta est. percorso agevole-dislivello 983 m tempo previsto ore 2,30 — discesa attraverso la Bocchetta e la Fonte Sambrosera e la Forcellina. Coordinatrice Gomaraschi G.

SEM MILANO

Società Escursionisti Milanese

■ Sede: Via Ugo Foscolo, 3 — 20121 Milano — Tel. (02)80.59.191

■ Apertura: tutti i martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

■ QUOTE SOCIALI

Socio ordinario	Lit 40.000
Socio familiare	Lit 20.000
Socio giovanile	Lit 15.000
Aggregato sez.	Lit 11.000
Cambio indir.	Lit 3.000
Tassa iscriz.	Lit 3.000
Rinnovo tess.	Lit 3.000
Spese postali	Lit 3.000

■ **SCUOLA DI ALPINISMO «SILVIO SAGLIO» 2° CORSO DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO**

19 febbraio - Chamoluc

■ **SCUOLA DI ALPINISMO «SILVIO SAGLIO» 5° CORSO DI SCI ALPINISMO**

22 febbraio - Valanghe

1 marzo - Nivologia

8 marzo - Meteorologia

15 marzo - Tecnica di ghiaccio

22 marzo - Pronto soccorso

29 marzo - Alimentazione

19 aprile - Chiusura corso

Lezioni pratiche

18/19 febbraio - San Bernardino

5 marzo - Piz Tri

19 marzo - Kirchalhorn

1/2 aprile - Pizzo Scalino

15/16 aprile - Palon de la Mare

■ **GRUPPO DI SCI S.E.M.**

SCI DI FONDO - GITE DOMENICALI

22 febbraio - Cogne - Fondo in pista

5 marzo - Campionato Sociale

12 marzo - S. Bernardino - Fondo pista

■ **SCUOLA DI FONDO**

18/19 febbraio - Week-end Asiago.

Ritrovo: ore 6,15 Piazza Castello

Partenza: ore 6,30

■ **SCI DI DISCESA** - 26 febbraio Bardonecchia (Treno)

■ **GIRO DEI 4 PASSI DOLOMITICI** - 4/5 marzo Canazei

■ **SETTIMANA BIANCA DI DISCESA** - Vigo di Fassa - dal 11 al 18 marzo

■ **RAID DI FONDO IN SCANDINAVIA** - Dal 24 marzo al 1° aprile

■ **INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO**

- Le domande d'iscrizione possono essere ritirate presso la sede della S.E.M., durante la serata di presentazione del Corso, 21 febbraio. L'iscrizione ritenuta definitiva solo dopo il versamento della quota e dietro presentazione dei seguenti documenti:

— certificato di idoneità fisica

— fotografia formato tessera

— attestato di iscrizione alla S.E.M. o ad altra sezione del C.A.I.

■ **NORME DI ISCRIZIONE ALLA**

SCUOLA «SILVIO SAGLIO» - Gli interessati sono invitati in sede (Via Ugo Foscolo 3) il 1° marzo per il corso di roccia e il 3 maggio per il corso di ghiaccio alle ore 21.30. Il numero dei posti disponibili è limitato. Gli aspiranti allievi devono essere iscritti al C.A.I.

Essi devono presentare un certificato di idoneità fisica attestante l'attitudine a praticare attività alpinistica e una fotografia formato tessera. I minori di anni 18 devono presentare autorizzazione del padre o di chi ne fa le veci. L'età minima per partecipare ai corsi è di anni 15.

Lez. teoriche - Lez. pratiche

1° parte

1 marzo - Iscrizione

21 marzo - Equipaggiamento e materiali. (Crespi R. Cilli U.)

27 marzo - Tecnica di assicurazione su roccia 1 parte. (Merlini M. Piazza G.M.)

3 aprile - Tecnica di assicurazione e altre manovre 2 parte. (Bertolaccini M. Ferrè O.)

5 aprile - Caratteristiche e comportamento del materiale alpinistico. (Bertolacci M.)

8/9 aprile - Tecnica di arrampicata. Assicurazioni. Corde doppie. Altre manovre.

12 aprile - Preparazione tecnica di una salita. Pericoli oggettivi e soggettivi.

(Moiraghi Mattion)

16 aprile - Tecnica di arrampicata su granito

20 aprile - Alimentazione e preparazione fisica. (Moiraghi R. Mattion A.)

26 aprile - Caratteristiche e tutela dell'ambiente (Bertolaccini M.)

3 maggio - Pronto soccorso. (Posani L.)

7 maggio - Arrampicata su calcare

10 maggio - Complementi di tecniche e materiali. (Chiaffarelli F. Cingolani S.)

14 maggio - Arrampicata su calcare

17 maggio - Orientamento e topografia. (Triulzi A. Vigo R.)

■ **GITE SOCIALI**

4/5 marzo: **Grigna settentrionale** Salita invernale dal Colle di Balisio al Rifugio Briaschi per la direttissima dal Pialeral.

Direzione Franco Bozzini

19 marzo: **Monterosso Levante** mare e montagna si fondano in questa escursione che garantisce superbe visioni.

Direzione Nino Acquistapace.

SESTO S.G.

■ Sede: Via Fratelli Bandiera, 25
20099 Sesto S. Giovanni (MI)

■ **GESTIONE RIFUGIO.** Cerchiamo un gestore per il Rifugio (privato) sito in località Casera dei Dossi, Carona (Bergamo). L'incarico, continuativo negli anni, è limitato al periodo maggio-ottobre ed è finalizzato in particolare ai soggiorni, anche infrasettimanali, di gruppi che partecipano ai programmi naturalistici e di educazione ambientale organizzati dalla Sezione. Inviare curriculum e informazioni a: C.A.I. Sesto S.G. Commissione Rifugio - Via F.lli Bandiera, 25 - 20099 Sesto S. Giovanni (MI)

PADERNO DUGNANO

■ Sede: Via Coti Zelati, 51
Palazzolo Milanese

■ Apertura: martedì e venerdì dalle ore 21

■ **TESSERAMENTO 1989**

Soci Ordinari	L. 27.000
Soci Familiari	L. 13.000
Soci Giovani	L. 7.000
F.I.S.I.	L. 16.000

compresi 2 numeri del notiziario «Lo Scarpone» e 6 numeri della «Rivista del Club Alpino Italiano».

■ **CORSI DI SCI ALPINO E FONDO (SCHILPARIO).** A causa della mancanza neve, i previsti corsi verranno di nuovo programmati.

■ **MAXI TOUR SCI.** Prossime uscite: 26 febbraio - CASPOGGIO; 12 marzo - LAAX; 19 marzo - COURMAYEUR.

■ **WEEK-END.** 1/2 aprile - CLAVIERE (via lattea); 29/30 aprile e 1 maggio - LIVIGNO (autosciatoria).

■ **CORSI INTERSEZIONALI.** Sono disponibili in sede i seguenti programmi per i corsi SCI ALPINISMO; INTRODUZIONE ALLA MONTAGNA: ALPINI-

SMO (fase roccia). Inoltre proponiamo ai genitori, che per i propri figli è disponibile il programma del corso di «Escursionismo Giovanile» riservato a ragazzi e ragazze dai 10 ai 17 anni, detto corso ha lo scopo di dare la possibilità ai nostri ragazzi e ragazze di conoscere e avvicinarsi alla montagna nei vari aspetti naturali.

■ **MERCATINO dell'usato.** Presso la nostra sede continua la compra-vendita dell'usato per attrezzature da sci.

■ **BIBLIOTECA.** I soci possono trovare in sede una rinnovata biblioteca, e in offerta speciale, nuovi libri.

VIMERCATE

■ Sede: Via Terraggio Pace, 7
20059 Vimercate - Milano

■ Apertura: mercoledì e venerdì dalle 21 alle 23

■ **GITE SCIISTICHE.** 26 febbraio - LA THUILE (discesa e fondo)

Trofeo Eros Capitani Sci Club Settebello; 12 marzo - PASSO TONALE (discesa e fondo) - Trofeo Snow Time Sci Club Snow Time Seregno.

■ **GRUPPO CANOA.** È costituito ufficialmente il Gruppo canoa/cayak Adda Nord affiliato alle organizzazioni nazionali che si occupano di canoa. Sarà guidato da un direttivo che in accordo con il Consiglio della Sezione promuoverà iniziative atte a diffondere la conoscenza di questa attività. Già da febbraio si tengono alcuni corsi di canoa in piscina per principianti e di eskimo per esperti. Dalla primavera si proseguirà con corsi su fiume.

■ **RINNOVO ISCRIZIONE.** Preghiamo coloro che non avessero ancora rinnovato la propria adesione al CAI a farlo il più presto. Questo è infatti l'ultimo numero de «Lo Scarpone» inviato a chi non è in regola con le quote sociali. I soci all'atto del rinnovo sono invitati a compilare il questionario.

■ **VARIE.** In occasione della Festa di S. Antonio la nostra sede è rimasta aperta i giorni 14, 15 e 17 gennaio. In questa occasione il gruppo Climbers ha allestito una struttura artificiale di arrampicata alta dieci metri, con prese fornite da Longoni Sport, e difficoltà di 6A. Le numerosissime persone presenti hanno assistito a dimostrazioni di arrampicata, che RAI 3 ha ripreso e trasmesso nel proprio telegiornale. Questa attività vuole essere una premessa per ottenere la collaborazione del Comune per la realizzazione di una palestra artificiale di arrampicata a Vimercate.

• Il 26 gennaio Oreste Forno, in una piacevolissima serata, ha intrattenuto gli amici presenti con le diapositive della sua recente salita al Cho Oyu (m. 8.200) e una conversazione sulle sue attività passate e future.

• La nostra squadra di slalomisti ha vinto la seconda edizione del Trofeo Città di Vimercate. Nella classifica per categoria Marcellino Penna, Elio Tornaghi, Romeo Ratti si sono imposti rispettivamente nelle categorie Pionieri, Veterani e Juniores.

CORSICO

■ Sede: Via V. Monti 5 - Corsico - Milano

8° CORSO D'INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO

L'età minima di partecipazione è fissata in anni 16. Per i minorenni è obbligatoria la firma dei genitori. È obbligatorio presentare un certificato medico che attesti l'idoneità fisica a praticare l'attività alpinistica. È obbligatoria l'iscrizione al CAI con validità 1989. Le spese di vitto ed alloggio nei rifugi e quelle relative ai viaggi sono a carico degli allievi.

Le iscrizioni si ricevono in sede ogni mercoledì dalle ore 21.00 alle ore 22.30 a partire dal giorno 8 marzo 1989 fino al giorno 29 marzo 1989.

Quote di partecipazione
£ 160.000
£ 140.000 (Soci CAI Corsico)
L'iscrizione è ritenuta valida solo dopo il versamento della quota.
Eventuali informazioni possono essere fornite ogni mercoledì sera presso la sede dalle ore 21.00 alle ore 22.30.

Apertura corso - materiali e loro utilizzo
Nodi e loro utilizzo - tecniche di assicurazione
Storia dell'alpinismo
Tecniche di arrampicata e progressione su roccia
Medicina e pronto soccorso
Alimentazione
Tecniche di progressione su roccia e corda doppia
Sentiero attrezzato
Preparazione di una salita - pericoli oggettivi e soggettivi - meteorologia
Via ferrata
Morfologia e geologia
Topografia ed orientamento
Via ferrata
Tecniche di progressione su neve e ghiaccio
Progressione su neve e ghiaccio
Ambiente montano - flora e fauna
Chiusura corso

DESIO

■ Sede: Via Tripoli, 32 - Desio (MI)

■ Apertura: mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22.30

■ QUOTE SOCIALI 1989
SOCI ORDINARI L. 30.000 (compresi 11 numeri del notiziario «Lo Scarpone»)
SOCI FAMILIARI L. 15.000
SOCI GIOVANI L. 10.000

■ TESSERAMENTO Si invitano i soci a rinnovare al più presto la quota associativa onde non perdere la copertura assicurativa (valida fino al 31 marzo) e non interrompere il regolare invio delle pubblicazioni previste. Si rammenta che per esigenze di segreteria, le operazioni di tesseramento si svolgono, presso la sede sociale, nella sala serata di mercoledì, dalle ore 21.

PROGRAMMA INVERNALE

26 febbraio: Savognin (Svizzera); 12 marzo: Aprica (Campionato desiano); 27 marzo: La Thuille; 2 aprile: S. Caterina Valfurva (Memorial Dino Galimberti); 16 aprile: Cervinia.

■ SCI DI FONDO. Si informano i soci interessati che il 5 marzo al Passo Coe, si svolgerà il campionato desiano di sci di fondo; come sempre per ulteriori informazioni e per le iscrizioni rivolgersi in sede all'incaricato.

BERGAMO

■ Sede: Via Ghislanzoni, 15
24100 Bergamo, tel. 035/244273

SCI CAI

■ SCI FONDO 5 marzo Maniva-Passo Crocedomini iscrizioni dal 27/2; 11-12 marzo 9° Raid dell'Altopiano iscrizioni dal 20/2; 19 marzo Gara sociale da definirsi iscrizioni dal 6/3; 1-2 aprile Passo Rolle iscrizioni dal 13/3.

■ SCI ALPINISMO 5 marzo Traversata Foppolo - Tartano iscrizioni dal 27/2; 12 marzo Gara sociale località da definirsi; 18/19 marzo Bruschi (Svizzera) iscrizioni dal 6/3; 25/26/27 marzo Piz Boè - Cima di Larsec - Forcella Marmolada dal 13/3; 25/26/27 marzo Traversata Roncobello - Ambria in Valtellina iscrizioni dal 13/3; 1/2 aprile Monte Disgrazia iscrizioni dal 20/3.

■ SCI OLTRE LA PISTA 4 marzo Val-touranche - Zermatt e ritorno iscrizioni dal 20/2; 18 marzo Traversata Gressoney - Alagna - Champoluc iscrizioni dal 5/3.

■ EDUCAZIONE SANITARIA Nel mese di aprile si aprirà il VI corso di Educazione Sanitaria. Data d'inizio da stabilirsi.

SOTTOSEZIONI CAI BERGAMO

ALBINO

■ GITE SCIISTICHE E SCIALPINISTICHE 5 marzo Spiazzi di Boario Gara Sociale di discesa e festa della neve; 12 marzo Periplo Monte Toro (Foppolo); 19 marzo Il Vallone, zona Calvi m. 2543; 1/2 aprile Monte Tabor.

ALTA VALLE BREMBANA

■ GITE SCIALPINISTICHE 5 marzo Monte Ara alta iscrizioni dal 3/3; 11/12 marzo Pizzo Tre Signori iscrizioni dal 3/3; 19 marzo Piz Lagrev (Svizzera) iscrizioni dal 10/3; 2 aprile Cima quota 2576 Monte Masoni (Val Sambuzza) iscrizioni dal 31/3.

ALZANO LOMBARDO

5 marzo Gara sociale di scialpinismo - località da definirsi; 19 marzo Traversata dei ghiacci del Bianco discesa; 1/2 aprile Gran Sert (Valle di Cogne) in concomitanza con sottosezione di Nembro - Sci Alpinismo.

BRIGNANO

4/5 marzo Week-end in Valcanale; 19 marzo Chiesa in Valmalenco.

CISANO

12 marzo Cervinia - gita sciistica e sci da fondo; 1 marzo Courmayeur - Mer de Glace; 2 aprile Tonale - gita sciistica - Pisgana gita scialpinistica.

CLUSONE

12 marzo Pizzo Scalino; 19 marzo Traversata da Gromo a Valgoglio; 26 marzo Percorso Rally della Presolana; 1/2 aprile Rally della Presolana.

GAZZANIGA

5 marzo Monte Campagano (Orobie); 12 marzo Pizzo Camino (Orobie); 18/19 marzo Monte Tornello - Rifugio Tagliaferri - Lago Belviso (Orobie); 25/26 marzo Capanna Jenatsch - traversata Julierpass - Naz (Svizzera); 2 aprile Rally di Scialpinismo «Rinaldo Maffei».

LEFFE

marzo Gara sociale di slalom - data e località da definirsi; 5 marzo Pizzo di Petto (Valle di Scalve); 26/27 marzo Passo San Bernardino (Svizzera).

NEMBRO

5 marzo Monte Frerone; 19 marzo Monte Toro; 26/27 marzo Passo S. Bernardino; 1/2 aprile Gran Sert (Val di Cogne) in concomitanza con sottosezione Alzano.

OLTRE IL COLLE

12 marzo Madesimo - Gita sciistica; 2 aprile Gara sociale e IX° Campionato di fondo.

PONTE SAN PIETRO

5 marzo Bormio sci discesa; 19 marzo La Thuille sci discesa; 2 aprile Argentera (Francia) sci discesa. 12 marzo Lizzola - Monte Barbarossa - Teverno sci alpinismo. 19 marzo Pizzo Tre Signori - sci alpinismo.

VAL IMAGNA

5 marzo Monte Valrossa (Orobie) sci alpinismo; 12 marzo St. Moritz - gita sciistica; 19 marzo Pizzo tre Signori - sci alpinistica; 26 marzo Zapporthorn (Svizzera) - scialpinistica; 2 aprile Pizzo Tambò (Svizzera) - sci alpinistica.

VAPRIO D'ADDA

■ GITE SCI FONDO ESCURSIONISTICO 4/5 marzo Foreste Tarvisio; 12 marzo Passo Presolana - Colle Presolana; 19 marzo Macugnaga - Lago delle Fate - Città Morta; 26 marzo Valle d'Aosta - Combe de Flessin; 2 aprile Passo di Lavazè.

BORMIO

■ Sede: Via De Simoni, 42
23032 Bormio (SO)

■ QUOTE SOCIALI. Soci ordinari L. 27.000; Giovani L. 8.000; Familiari L. 14.000.

Tesseramento gratuito (solo costo tessera L. 3.000) ai giovani che si iscrivono per la prima volta.

■ ASSEMBLEA si terrà domenica 26 febbraio presso sala terme; P.le Piscina, Bormio 1° convocazione ore 20, 2° convocazione ore 21. Ordine del giorno: 1) Designazione del presidente e del segretario dell'Assemblea; 2) Re-

lazione consuntiva, preventive e relativi bilanci; 3) Approvazione quote sociali; 4) Rifugio Folgore; 5) Elezione nuovo consiglio direttivo; 6) Interventi e discussioni.

■ TROFEO FOLGORE In programma per domenica 19 febbraio (se nevicata). Interessante e pratico omaggio a tutti i partecipanti. Premiazione presso l'hotel Nazionale di Bormio.

SONDRIO

■ Sede: Via Trieste 27
23100 SONDRIO

■ MOSTRA FOTOGRAFICA. La mostra fotografica «Vittorio Sella in Valtellina» (1885-'86-'87) è aperta presso la sala conferenze della Banca Popolare di Sondrio in via Vittorio Veneto n. 6 tutti i giorni fino al 26 febbraio 1989 (dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19). Una sezione illustra anche l'attività del Sella sull'arco alpino e nelle spedizioni extraeuropee. Per la manifestazione la Fondazione Bombardieri e la Sezione hanno preparato un catalogo illustrato con numerose fotografie in grande formato. Al termine dell'esposizione la Sezione Valtellinese metterà a disposizione di altre Sezioni interessate tutto il materiale già montato sotto vetro.

ABBIATEGRASSO MAGENTA MORTARA

■ 15° CORSO DI ALPINISMO Sono aperte le iscrizioni al Corso di Alpinismo organizzato dalla Scuolalpinismo VALTICINO che inizierà il 3 marzo per concludersi il 28 aprile. Il Corso si articolerà in 13 lezioni teoriche e 6 lezioni pratiche (una delle quali di 2 giorni) che si terranno nelle località e nei giorni seguenti:

12.3 CUZZAGO
19.3 PIANE SESIA
2.4 CUZZAGO
9.4 TRAVERSELLA
16.4 FINALE LIGURE
22 e 23.4 GRIGNE.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi presso le seguenti Sezioni:

C.A.I. Abbiategrasso — C.so S. Pietro 12 — Aperta il martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 22.

C.A.I. Magenta — Via Roma — Aperta il martedì e venerdì dalle 21 alle 22.

C.A.I. Mortara — Via Garibaldi 46 — Aperta il giovedì dalle 20 alle 21.

CEDEGOLO

■ Sede: Via Nazionale 103
Cedegolo (BS)

■ CORSO DI SCI-ALPINISMO. Sabato 18 Febbraio h. 13 Nodi e barile; Domenica 19 Febbraio 3ª uscita: Topografia e trasporto ferito; Venerdì 24 Febbraio in sede h. 20 Lezione

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

teorica: Meteorologia e medicina; **Sabato 25 Febbraio** 4° uscita: Tecnica di bivacco; **Domenica 26 Febbraio** 5° uscita: Trasporto ferito. Alla fine del corso si terrà un'uscita di due giorni su ghiacciaio per recuperi e calate in data e luogo da definirsi.

■ **GARA SOCIALE DI SLALOM GIGANTE.** 5 Marzo alle ore 9 Sulla pista del Serodine e al Passo Tonale.

SOVICO

■ Sede: Viale Brianza 2/6

■ L'APERTURA DEL BIVACCO DEL GRANDE CAMERINI.

In data 31/12/1988 un gruppo di Soci del CAI Sovico hanno organizzato una escursione al Rifugio Del Grande Camerini (attualmente gestito dalla ns. sezione). Una volta arrivati al Rifugio hanno subito notato che il lucchetto sulla porta di ingresso era stato tagliato. Entrati nel locale constatando che nulla era stato toccato o rovinato hanno letto sul libro del rifugio la seguente scritta: «Abbiamo ritenuto doveroso aprire il bivacco, in quanto esso funge da luogo di riparo per chiunque in qualunque stagione e condizione climatica vi si trovi. I bivacchi valtellinesi non sono alberghi privati, si vedano: Biv. Cederna-Maffina, biv. Dosdè, Biv. Desio, ecc.. La montagna non è solo feragosto!!! VALTELLINA LIBERA

In risposta agli anonimi «alpinisti» non possiamo che esprimere piena adesione per l'apertura permanente del rifugio. Vorremmo però sottolineare: 1) Chi non ha il coraggio di firmarsi o di lasciare quantomeno un riferimento per un confronto più costruttivo forse non merita neppure appello; 2) Il rifugio per circa 25 anni, è rimasto incustodito, ridotto in condizioni spaventose da coloro che si cimentavano nell'accendere fuochi all'interno dello stesso con i legni divelti dalle pareti, dagli sgabelli; 3) Era così «aperto» che non esisteva più la porta, la finestra senza poi parlare del materasso e della cucina. Per quanto ci riguarda ci sembra di aver fatto di tutto per pubblicizzare la disponibilità delle chiavi. Inoltre, per i pochi mezzi che abbiamo a disposizione, ci siamo preoccupati di ricostruire sul retro un riparo in lamiera sempre aperto.

SOSAT

■ Sottosezione CAI-Sat

■ Sede: Via Malpaga, 17
38100 Trento - tel. 0461/986.699

■ **TROFEO MARCHIODI.** Si disputerà domenica 5 marzo sul monte Bondone la diciottesima edizione del «Trofeo Carlo Marchiodi» di sci alpinismo. Lo Sci Club annuncia interessanti novità al percorso, che per l'occasione sarà modificato rispetto alle edizioni degli ultimi due anni.

■ **ATTIVITÀ CULTURALE.** Il 23 febbraio saranno protagonisti nella sede SOSAT i giovani. Vedremo le immagini

ni e sentiremo la filosofia degli alpinisti moderni. A parlarcene e mostrarci le loro imprese saranno il sosatino Michele Cestari e i due fratelli, alfesi Mauro e Diego Mabboni.

Il 14 marzo un gradito ritorno negli appuntamenti della SOSAT, la poesia dialettale. Questa volta però abbiamo ristretto il campo e saranno le brave poetesse trentine a recitare le loro poesie. La serata ha infatti come titolo: «Donne e poesia». Ad introdurre Antonia Delpiaz, Lilia Slomp Ferrari e Tiziana Decarli sarà Elio Fox. Il 4 aprile un appuntamento dedicato agli uomini che della montagna hanno fatto una stupenda professione, le guide alpine. Alla sede della sezione operaia scenderanno le guide di Maddonna di Campiglio.

GORIZIA

■ Sede: Via Rossini, 13
34170 Gorizia

ATTIVITÀ '89

■ FEBBRAIO

19. Corso di scialpinismo
26. Corso di scialpinismo.

■ MARZO

5. Campionati sociali di sci alpino e sci nordico

12. Corso di scialpinismo
28. Inizio Corso di alpinismo
30. Assemblea Generale dei Soci.

■ APRILE

2. Corso di alpinismo
9. Corso di alpinismo
16. Corso di alpinismo - Gita sociale: traversata da Resiutta a Carnia per Stavoli Tugliezzo
Inizio Corso di Kayak.

■ MAGGIO

5. Inizio Corso di roccia
7. Corso di roccia - Gita sociale al M. Cuar (1477 m.) da Prat
14. Corso di roccia
21. Corso di roccia - Gita sociale al Gran Monte di Ternovo (YU, 1767 m.) da Dresenza.

■ GIUGNO

4. Gita di fine Corso di alpinismo e roccia - Gita sociale alla Cima di Ombladet (2255 m.) da Collina
18. Gita sociale al M. Osternig (2052 m.) da Ugovizza
24. Concerto estivo del Coro «M. Sabotino».

■ LUGLIO

2. Gita sociale al M. Mangart (YU, 2677 m.) dalla Koca na Mangartu
15 e 18. Gita sociale alla Croda dei Baranci (2922 m.) dal Rif. Tre Scarperi.

■ AGOSTO

13, 14 e 15. Gita sociale nelle Dolomiti di Lienz (A): M. Spitzkofel (2718 m.) e M. Hochstadt (2680 m.).

■ SETTEMBRE

2 e 3. Gita sociale: traversata dal Rif. Padova al Rif. Pordenone per Val Montanaia e Biv. Perugini (2060 m.)
17. Gita sociale al M. Avostanis (2193 m.) per Casera Pramosio
29. Inizio Corso di speleologia
Inizio Corso di ginnastica presciistica.

■ OTTOBRE

1. Gita sociale al M. Robon (1989 m.) da Sella Nevea
15. Gita sociale al M. Maggiore d'Istria (YU, 1396 m.) da Vela Učka
29. Gita sociale al Rif. Lambertenghi-Romanin (1970 m.) con premiazione dei soci venticinquennali e cinquantennali.

■ NOVEMBRE

5. Gita sociale del Gruppo Speleo «L.V. Bertarelli»
12. Messa in grotta del Gruppo Speleo «L.V. Bertarelli»
23. Assemblea Generale dei Soci.

■ DICEMBRE

Inizio Corsi di sci alpino e sci nordico
14. Proiezione di diapositive sull'attività sociale
24. Messa di Natale con il Coro «Monte Sabotino».

FORNO CANAVESE

■ Sede: Piazza della Chiesa
Rivolgersi ai soci Luigi Cattaneo (0124/31817), Flavio Pescetto (0124/7221), Federico Bruna (0124/306075)

■ Apertura: venerdì, ore 21.

■ **SEGRETERIA.** Sono disponibili in sede i bollini per il rinnovo delle tessere. Le quote sociali stabilite per il 1989 sono le seguenti:

soci ordinari	L. 26.000
soci familiari	L. 13.000
soci giovani	L. 7.000

■ **ASSEMBLEA DEI SOCI:** si terrà il 10 marzo.

PEVERAGNO

■ Sede: Via Vittorio
Bersezio 34 - 12016 Peveragno (CN)

■ **CONSIGLIO DIRETTIVO.** Giovanni RENAUDI (Presidente); Mariano RAFFAELE (Vice Presidente); Laura CAMPANA (Segretaria - Tesoreria). Consiglieri: Annarita DUTTO; Gian Franco DUTTO; Giuseppe FERRERO; Ezio QUARANTA; Alessandro RENAUDO; Roberto TORRA. Revisori: Giovanni PEIRONE; Sergio SERAFINO; Lina TURCO.

■ **COMMISSIONE Alpinismo:** E. Quaranta, R. Brossa, G. Peirone. Alpinismo Giovanile: L. Campana, E. Dutto, R. Campana.

Biblioteca ed Attrezzatura: G.F. Dutto, R. Torra.
Gite Estive: G. Ranaudi, S. Renaudo, L. Turco, S. Serafino.
Manifestazioni e Pubbliche Relazioni: M. Raffaele, E. Quaranta, G. Ferrero. Recupero Sentieri: S. Renaudo, V. Toselli, A. Dutto.
Sci Alpinismo: G. Ferrero, G. Battifollo, G.F. Dutto, A. Dutto.
Sci di Fondo escursionistico: R. Torra, M. Raffaele.
Sede: S. Renaudo, L. Pautasso, L. Campana.

Serate: M. Raffaele, E. Quaranta, S. Serafino.
Speleologia: G.F. Dutto, G. Renaudo, V. Bono, F. Vittone.
T.A.M.: A. Dutto, P. Ranaudi, G. Peirone, G. Renaudo.
Lo scarpone: Roberto Torra.

GENOVA

Sezione Ligure

■ Sede: Piazza Luccoli, 2-5
16123 Genova - tel. 010/290.805

■ **Sottosezioni:** Stella Alpina - Via Macaggi, 17 - 16121 Genova; Sampierdarena - Via Rolando, 4 - 16151 Sampierdarena C.P. 41739; Cornigliano - Via Cornigliano - 16152 Cornigliano; Bolzaneto - Via Teta - 16162 Bolzaneto - Arenzano - Via Cap. Romeo, 76 - 16011 Arenzano.

■ GRUPPO FONDISTI

5 marzo
Val di Susa - Alpi Cozie
Direttori: Carravieri-Rocco G. (Pullman).

18-19 marzo
Upega (1296 m.) - Cima Missun (2356 m.) - Alpi Liguri
Direttori: Revello-Bassi-Vianello.

2 aprile

Colle della Maddalena (1996 m.) - Colle di Roburent (2496 m.) - Alpi Cozie
Direttori: Revello-Benvenuto-Vianello (Auto proprie).

15-16 marzo

Val Maira - Alpi Cozie
Direttori: Repetto-Bassi-Benvenuto (Auto proprie).

UGET VAL PELLICE

■ Sede: 10066 TORRE PELLICE
Piazza Gianavello, 24

■ L'Assemblea Straordinaria dei Soci del CAI-UGET Val Pellice riunitasi presso la Sede Sociale il 27.11.88 per valutare la richiesta avanzata dal Comune di Bobbio Pellice relativa ad un parere sul progetto di valorizzazione della Conca del Pra, tenuto conto dell'indagine effettuata tra i Soci, approvata con un solo voto di astensione il seguente o.d.g.

1° Valuta positivamente la realizzazione sia di un acquedotto di Conca sia la realizzazione di una centralina idroelettrica purché costruita nel rispetto dell'ambiente e delle norme vigenti in materia.

2° Esprime parere favorevole alla realizzazione di un campeggio attrezzato a condizione che venga vietato a campers e roulotte anche qualora un collegamento stradale potesse un giorno permetterlo.

3° Esprime parere nettamente contrario al progetto di pista tra Villanova ed il Pra.

4° Non ritiene accomunabile l'ampliamento del Rifugio Granero (il cui progetto originario ha ottenuto i pareri favorevoli ai sensi della legge n° 431/85

LE GUIDE INFORMANO

Associazione Guide Alpine Italiane
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31
Tel. 0323-63409



e n° 27/81 nonché della Commissione interregionale «Rifugi e Opere Alpine» del CAI e della Commissione Regionale T.A.M.) con la tipologia delle costruzioni esistenti nella Conca tenuto conto dell'altitudine, dell'uso cui tale struttura è destinata, della funzionalità e in relazione anche alla tipologia di costruzioni similari presenti sulle Alpi.

SEZIONI DELLA VERSILIA

- **GITE '89**
19 Febbraio - Saravezza, Canala, Cerreta S. Nicola, M. Folgorito, Pasquillo, S. Eustachio. **
 - 19 Marzo** - Traversale del Monte di Portofino. **
 - 16 Aprile** - Passo di Sella (Pescaglia). Ritrogoli, Foce del Pallone, Alto Malanna, «Rif. Forte dei Marmi, Stazzema» **
 - 14 Maggio** - Raduno Interregionale ai Prati di Logarghena: Lagdei, «Rif. Mariotti», Foce dell'Orsaro, Borra del Sale, «Rif. Mattei», ai Prati di Logarghena.
 - 28 Maggio** - «Via Vandelli» - da Arnetola a Resceto - (Fac. M. Tambura). **
 - 10/11 Giugno** - Escursione all'Isola di Cepraia (partenza da Livorno ore 13 del Sabato).
 - 2 Luglio** - Casone di Profecchia, M. Cella - M. Vecchio - M. Prado «Rif. Cesare Battisti» Abetina Reale.
 - 6 Agosto** - Pania della Croce, «Levata del Sole» (Partenza del Rif. «G. Del Freo - Pietrapana» ore 3.00).
 - 20 agosto** - Orrido di Botri.
 - 2/3 Settembre** - Dolomiti «Gruppo delle Odle» - Rifugio Firenze. **
 - 24 Settembre** - Raduno Inter.le a Castiglione dei Pepoli. **
 - 8 Ottobre** - Colline del Chianti, Parco di Cavriglia, Badia a Colliubono. **
 - 15 Ottobre** - Monte Altissimo: «Commemorazione Rolando Vecchi» (Vetta ore 11).
 - 5 Novembre** - Castagnata al Rif. «Forte dei Marmi» all'Alpe della Grotta.
 - 12 Novembre** - S. Anna di Stazzema, Monte Gabberi (ritrovo a S. Anna ore 9)
 - 8 Dicembre** - Festa al Rifugio. Foce di Mosceta Rif. «G. del Freo - Pietrapana» ore 11 S. Messa «Commemorazione dei Caduti della Montagna».
 - 15 Dicembre** - Cena di fine d'Anno Sociale (Venerdì ore 20,00).
- Le gite contrassegnate con ** saranno effettuate in autopullman, le altre con pullman o mezzi propri a seconda del numero dei partecipanti.
- PRENOTAZIONI Forte dei Marmi** Franco Federigi (Stazione di servizio - Tel. 82750); **Pietrasanta** Luigi Graioli (Tabaccheria - Tel. 70294); **Viareggio** Foto Ottica Bartolini (Tel. 961089); **Elettricità Ratti & Rossi** (Via A. Fratti, 750 Tel. (0584) 52736).

CENTENARIO

La Società Escursionisti Lecchesi celebra quest'anno il suo centenario; è stata fondata infatti il 1° febbraio 1889. L'attività dell'associazione è prevalentemente escursionistica, sia estiva che invernale, con organizzazione di gite, raduni, manifestazioni e gare di sci alpino e di fondo. Il sodalizio provvede anche al funzionamento di 4 rifugi alpini di sua proprietà.

IDEA MONTAGNA

■ Gruppo Guide Alpine Toscane Via Torre Agli 65, 50127 Firenze - tel. 055/431974-2280200

- **Settimana di sci fuori pista, sci estremo, scialpinismo all'Abetone** 20-26 febbraio.
- **Week-end a scelta di sci: Scialpinismo, vie di ghiaccio, arrampicata in Falesia** 12/18-19 marzo.
- **Sci alpinismo in Dolomiti** Dal 25 marzo al 2 aprile.

SCUOLA ITALIANA DI ALPINISMO

■ **Informazioni in orario d'ufficio:** Giardini Garden Camping, tel. 030/200.23.85

- Fra i tanti programmi un corso di scialpinismo fino al 19 marzo un week-end scialpinistico sul evedale (18 a 19 marzo), cascate di ghiaccio, un Corso di arrampicata dal 6 al 28 maggio, grandi classiche alpinistiche. I comuni e le scuole interessati ad attività inerenti l'avviamento alla conoscenza della montagna possono rivolgersi alla sede, in via Triumplina 19, 25100 BS.

GIORGIO PERETTI

■ Via dello Stadio 23, 32043 Cortina d'Ampezzo (BL).
Telefono 0436-861594

- Fra le tante proposte, settimane di sci fuori-pista in Val Senales a Cortina e a Misurina, gite scialpinistiche di un sol giorno fino a maggio nei dintorni di Cortina, l'Haute Route delle Dolomiti dal Passo Rolle a Sesto. Due gite sono dedicate alla memoria di Toni Gobbi (18 e 19 marzo) e di Renato De Pol (2 luglio). Richiedere il programma.

IL GIGIAT

■ **Scuola di Sassismo, Alpinismo, Trekking e Cultura Ambientale.** Presso Fiorelli Sport. S. Martino Val Masimo - tel. 0342/640.873/858

- **Fuori-pista** Lezioni giornaliere e percorsi di fuori-pista. Uso del videoregistratore con commento e lezioni tecniche e teoriche serali. Esercitazioni di neve e valanghe e soccorso. Obbligatorio il possesso dell'ARVA. Base a Livigno (SO). Settimane bianche fino a maggio.
- **Cascate di ghiaccio** Corso base di perfezionamento della tecnica di Piolet-traction. Tre week-end a scelta di ogni singolo allievo da novembre a marzo.
- **Settimane «Neve-Giovani»** Periodo da cinque a quindici giorni a scelta

dei gruppi. Casa albergo in completo ed esclusivo uso del gruppo ospite (min. 20 ps.) Richiedere informazioni e programmi più dettagliati.

ALBERTO RE

■ Via Polo 10 - 10052 BARDONECCHIA - tel. 0122/90.13.73

- **Sci-alpinismo.** Settimana in Valsusa e Vanoise. 26 febbraio-4 marzo.
- **Hautes Routes** Monte Olimpo e traversata Monti Lefka Ori, Creta. 5/18 marzo; Ötztal, Austria 19/25 aprile; Chamonix-Zermatt 6/12 maggio.
- **Extraeuropee** Alto Atlante, Marocco 2/11 aprile. Mustagh Ata, Cina settembre. Alpayo parete Ovest, Perù 6/30 giugno.

GIANNI PASINETTI

■ Via Bellini 2 - 25016 Ghedi (BS) - Tel. 030/902898

- «Patagonia, Atlante, e Montagna — momenti e immagini», sono le nuove proiezioni disponibili che si aggiungono alle precedenti, spaziando così in diverse zone del mondo, mostrandone gli aspetti paesaggistici, naturalistici ed etnografici. Per altre informazioni o eventuali accordi per le proiezioni, potrete telefonarmi direttamente preferibilmente negli orari 8-14; 19-22.

LO SCARPONE

NEL PROSSIMO NUMERO,
TRA 15 GIORNI

★ KUKUCZKA (nella foto):
I MIEI PRIMI APPIGLI

★ PIOLET TRACTION:
LA NUOVA AVVENTURA

★ ACCADEMICO:
I LIMITI DEL
DILETTANTISMO

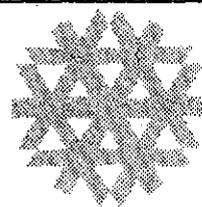
★ SPEDIZIONI:
LE MONTAGNE
DELL'OCEANO



ARRAMPICARE a MILANO al GOLDEN GYM sporting club

Palestra con grande parete di arrampicata indoor.
 Attrezzatura per allenamenti sportivi e preparazione atletica.
 Scuola di roccia per principianti e corsi avanzati.
 Centro organizzativo per uscite in montagna e falaises (in Italia e estero) con guide alpine e free climbers.
 Sci, alpinismo e free pista.
 Ginnastica, sauna, dietetica.
 Responsabile settore alpinismo Andrea Sarchi (l'invernale Cerro Torre) guida alpina.
 Istruttore Agai.
 Maestro di sci e alpinismo.

GOLDEN GYM SPORTING CLUB
 V. BRIOSCHI 26 MI. tel. 8394233



Verona neve

Boscochiesanuova • Campofontana
 • Erbezzo • Ferrara di Monte Baldo
 • Malcesine • Roverè • Sant'Anna
 d'Alfaedo • San Zeno di Montagna •
 Velo • Gruppo del Carega

**LE PISTE PIU' VICINE
 ALLA PIANURA PADANA**

ALP

Il mensile sulla montagna più diffuso in Italia: servizi, rubriche per ogni aspetto della vita e avventura in montagna. 1500 pagine di informazione all'anno, gli exploit più importanti, l'attualità e i dibattiti più scottanti.

ALPMANACCO

Il primo catalogo delle attrezzature per la montagna, in edicola a maggio l'Alpmanacco Estivo e a novembre quello Invernale.

LE GUIDE DI ALP

Rifugi, Luoghi della Libera, Fuoripista, Grandi Montagne: questi i titoli delle prime dettagliate e complete guide di ALP, suddivise in Alpi Occidentali, Alpi Orientali, Appennino: prossimi titoli:
 Grandi Montagne 1 (estate '89),
 Luoghi della Libera 3 (autunno '89).

VITA E AVVENTURA IN MONTAGNA